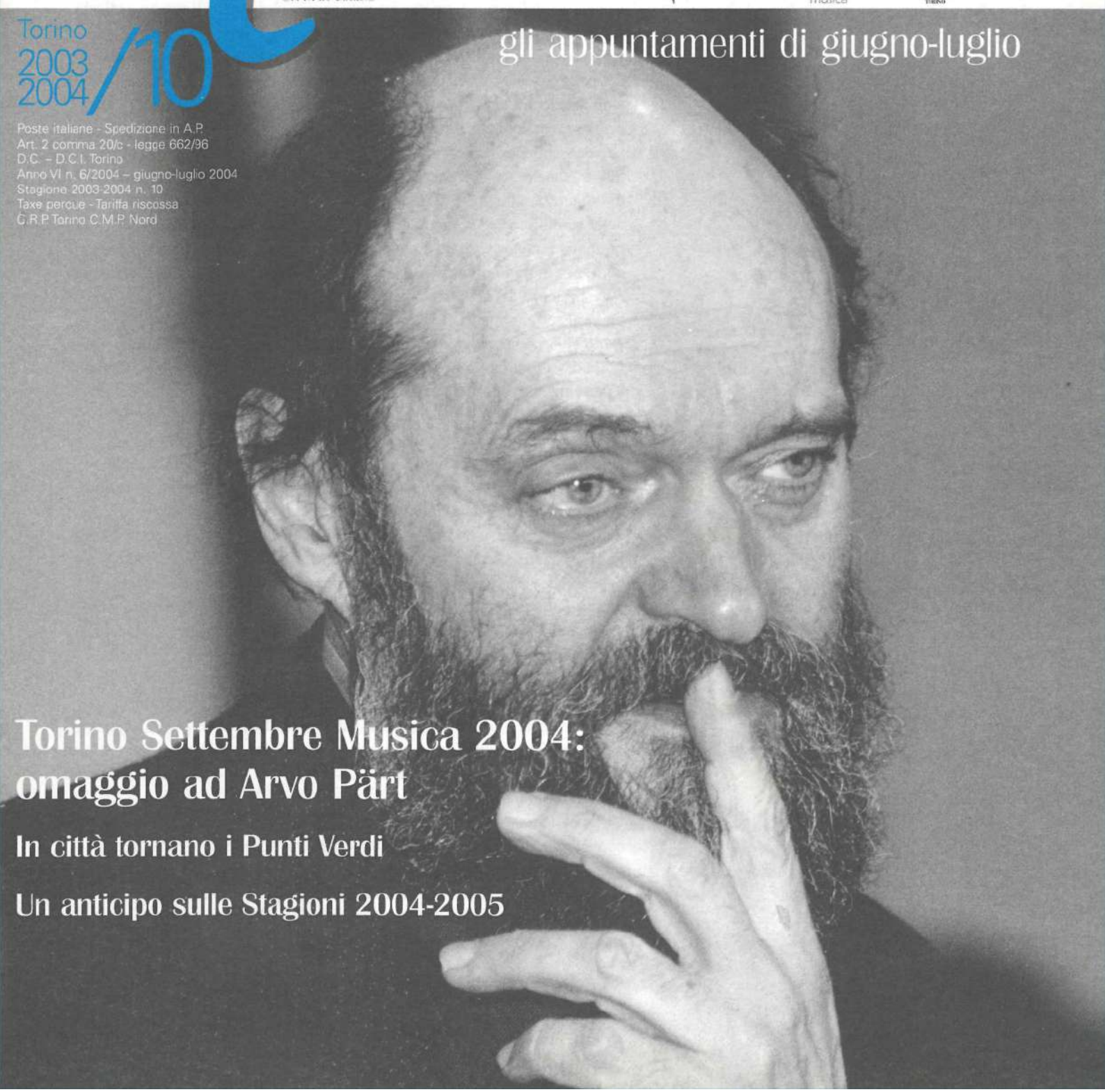
sistemamusica

Città di Torino · Teatro Regio Torino · UnioneMusicale · Rai Orchestra Sinfonica Nazionale · Torino Settembre Musica · Conservatorio Giuseppe Verdi Torino · Associazione Lingotto Musica

Torino
2003
2004
/10

Poste italiane - Spedizione in A.P.
Art. 2 comma 20/c - legge 662/96
D.C. – D.C.I. Torino
Anno VI n. 6/2004 – giugno-luglio 2004
Stagione 2003-2004 n. 10
Taxe percue - Tariffa riscossa
C.R.P. Torino C.M.P. Nord

gli appuntamenti di giugno-luglio



Torino Settembre Musica 2004: omaggio ad Arvo Pärt

In città tornano i Punti Verdi

Un anticipo sulle Stagioni 2004-2005

sistemamusica

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Redazione
Cecilia Fonsatti
(caporedattore)

Hanno collaborato
a questo numero:
Fiorenzo Alfieri
Sergio Bonino
Stefano Catucci
Angelo Chiarle
Luca Conti
Gigi Cristoforetti
Marco Emanuele
Paola Giunti
Elisa Guzzo Vaccarino
Monica Luccisano
Gianni Nuti
Giorgio Pugliaro
Franco Pulcini
Enzo Restagno
Simone Solinas
Marco Tutino
Gaia Varon
Walter Vergnano
Sara Zago

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
e-mail: redazione@
unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
e-mail:
sistema.musica@
comune.torino.it

**Allestimento grafico
e produzione**
Satiz s.r.l. Torino

Impaginazione
Giuseppe Marongiu

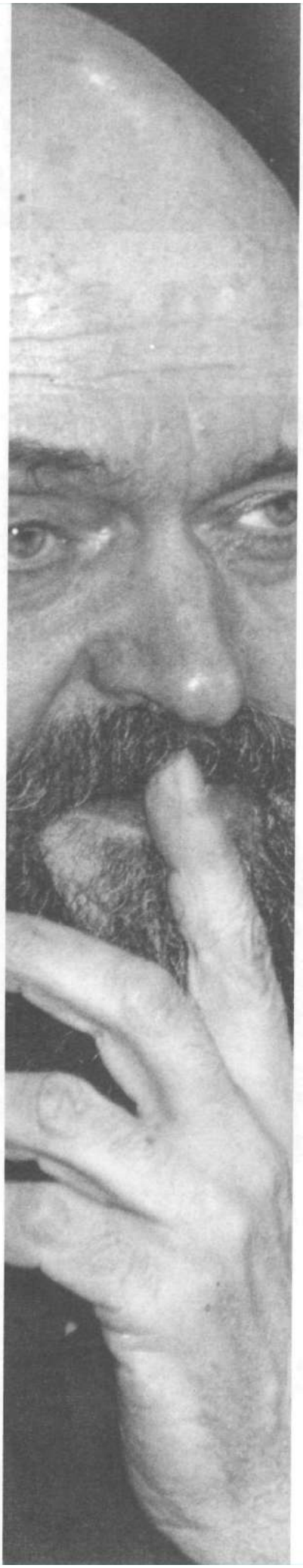
Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Pozzo Gros Monti s.p.a.
via Cernaia, 59
10024 Moncalieri - Torino

Registrazione del
Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999

anno VI n. 6
giugno-luglio 2004

Copertina:
in primo piano,
Arvo Pärt,
in alto da sinistra
Kurt Masur,
bozzetto per
Un ballo in maschera,
Uto Ughi,
Rafael Frühbeck de Burgos



editoriale

Il tempo anomalo delle sale da concerto

Bollati Boringhieri ha appena pubblicato *Non c'è tempo! Diciotto tesi sull'accelerazione*, un interessante saggio che Lothar Baier ha dedicato alla nozione di temporalità (189 pp, 18 euro). Vi si descrive il nostro rapporto con la realtà del tempo, si passeggia avanti e indietro per la storia del pensiero alla ricerca di riferimenti allo scorrere, al percepire e all'accelerare del tempo, si ragiona a lungo sulla contemporaneità e sulle procedure che dovrebbero farci risparmiare tempo ma che, paradossalmente, ce ne fanno invece percepire una costante mancanza. Si parla anche – con un certo disincanto – di lentezza, di modi alternativi di organizzare la vita; e si parla di un tempo speciale come quello della scrittura e della lettura, un tempo che sfugge alla catalogazione ordinaria e pone se stesso a fianco dello scorrere consueto. Curiosamente, però, non si parla di musica. Mai. E la cosa mi ha stupito. Perché la musica, e l'esperienza del concerto come sua massima espressione è *par excellence* un modo straordinario di vivere il tempo. Senza una storia, senza immagini, senza riferimenti esterni, la musica organizza la percezione del tempo in modo autonomo, soprattutto se utilizza un linguaggio articolato. Pensate alla tradizione colta occidentale, alla musica indiana, a quella orientale, a quello che *Torino Settembre Musica* aveva fatto ascoltare dei pigmei centrafricani: di fronte a quella musica il tempo perde i riferimenti cronometrici, non è più fatto di minuti e secondi ma si articola secondo tensioni, distensioni, accumulazioni, vuoti, stordimenti, rimandi, emozioni non sempre facili da definire. Mettere le proprie orecchie in mano a un compositore, a un interprete, significa abbandonarsi a un modo diverso di organizzare il tempo – e dunque, in qualche modo, di vivere. Tanto diverso che il ricorrente ritardo dei compositori nel consegnare le loro partiture (documentato da mille epistolari e oggi custodito nelle loro email) credo abbia a che fare con questo, con il fatto che ogni volta si immagina di padroneggiare un brano nel tempo ordinario del lavoro che comporre richiede, ma poi si rimane invischiati in quest'altro scorrere del tempo, tendenzialmente più lento, che a poco a poco disallinea la creazione musicale dalla vita quotidiana. Con rischi pericolosi anche per l'ascoltatore: guai a mettere su un disco se si sta per uscire di casa: catturati da quell'altro tempo, si arriverà in ritardo (io ormai lo so, e se devo sbrigarmi spengo il giradischi).

Ci aspettano altri mesi di musica, con la coda delle stagioni abituali, con appuntamenti estivi, con il grande Festival di settembre del quale presentiamo alcuni eventi. Fate caso a come trascorrerete il tempo in sala da concerto. Poi magari mettiamo insieme qualche pagina e la spediamo a Lothar Baier perché ci rifletta su anche lui.

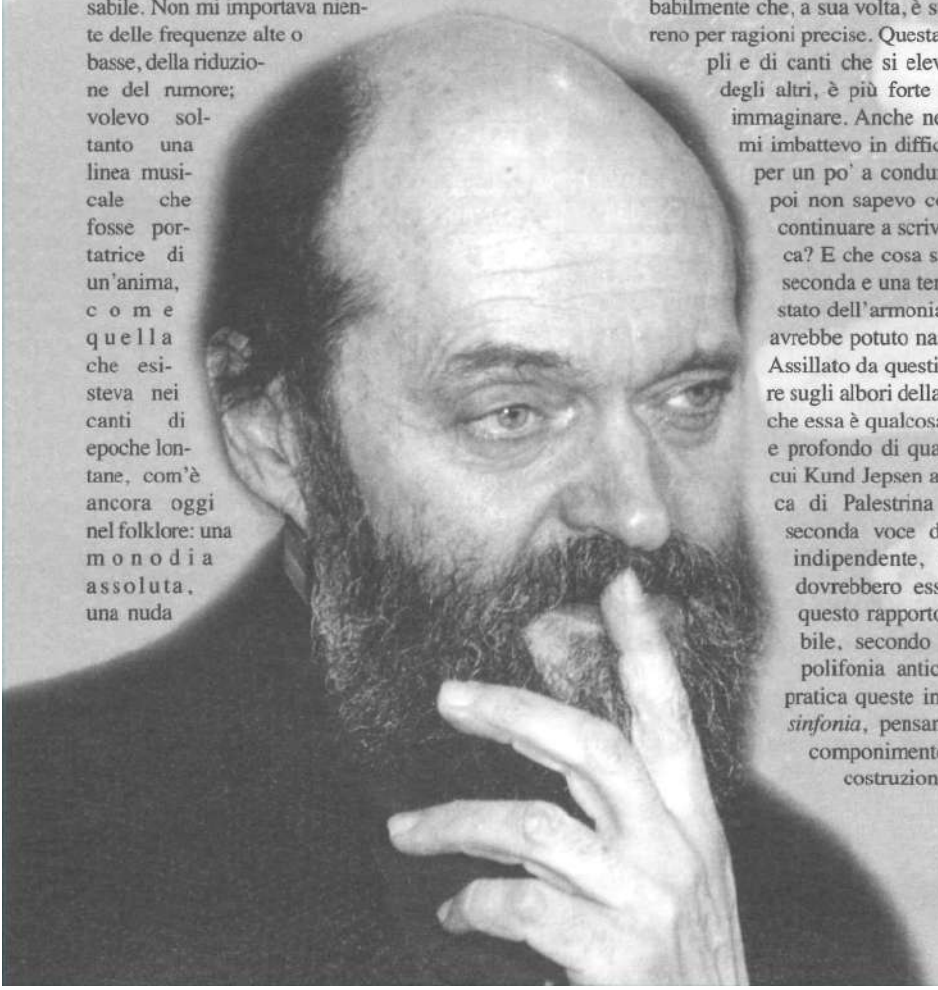
Nicola Campogrande

Arvo Pärt: «Come ho riscoperto la melodia»

Come ogni anno, Torino Settembre Musica *sostiene la pubblicazione di un volume saggistico dedicato al compositore al quale si rende omaggio. Dalle* Conversazioni con Arvo Pärt *curate da Enzo Restagno e pubblicate da Il Saggiatore anticipiamo un passo che si riferisce alla genesi della musica di Pärt.*

Enzo Restagno «Fino al 1968 lei ha scritto seguendo il metodo dodecafonico, magari applicato in maniera non troppo rigorosa, dimostrando in ogni componimento il disagio tipico di coloro che ancora non hanno trovato una soluzione veramente personale ai propri problemi linguistici. A queste prove così travagliate seguì un lungo periodo di silenzio dal quale sarebbe scaturita finalmente una prospettiva veramente personale. Mi rendo conto di quanto sia difficile e delicato ricostruire il cammino percorso durante quelle stagioni silenziose, ma per la mia indagine e soprattutto per tutti coloro che leggeranno queste pagine, si tratterà di un'occasione preziosa».

Arvo Pärt «Mi ero convinto che con quei mezzi non avrei potuto proseguire: per me non c'era materiale a sufficienza e così smisi praticamente di scrivere musica. Avrei voluto prendere contatto con qualcosa di vivo, di semplice e non distruttivo. Quando lavoravo alla radio maneggiavo strumenti sofisticati ed efficienti come altoparlanti e magnetofoni ma improvvisamente sentii la necessità di allontanarmi da quel lusso perché sentivo che mi avrebbe ingabbiato e costretto a procedere in un'altra direzione. In seguito, quando ho dovuto lavorare con degli apparecchi, ho scelto i più semplici: un registratore molto primitivo che potesse offrirmi solo l'essenziale, il minimo indispensabile. Non mi importava niente delle frequenze alte o basse, della riduzione del rumore; volevo soltanto una linea musicale che fosse portatrice di un'anima, come quella che esisteva nei canti di epoche lontane, com'è ancora oggi nel folklore: una monodia assoluta, una nuda voce dalla quale tutto ha origine. Volevo imparare come si fa a condurre quella linea ma non avevo nessuna idea in proposito. Avevo a disposizione soltanto un libro di canti gregoriani, un *Liber usualis* proveniente da una piccola chiesa di Tallin, e mi sono messo a cantare e a suonare quelle melodie con lo stesso spirito con cui ci si sottopone a una trasfusione di sangue. Era un lavoro terribilmente faticoso perché non si trattava di un semplice passaggio di informazioni: bisogna capire a fondo com'era nata quella musica, com'erano le persone che l'avevano cantata, che cosa avevano provato nella vita, come l'avevano scritta quella musica e come si era tramandata nei secoli, diventando la sorgente dalla quale deriva la nostra musica. In qualche modo sono riuscito a stabilire un contatto con quella realtà musicale che però non ho mai usato come citazione, fatta eccezione per un'opera di qualche anno fa che ho scritto per il Duomo di Bologna, *Beatus Petronius*. In questa musica le note che si susseguono formano realmente un discorso, porgono informazioni concrete, qualcosa di simile al canto degli uccelli: noi non lo comprendiamo ma loro si capiscono. Questa musica monodica ha un preciso contenuto informativo; essa nasce, come le cattedrali, su un terreno che contiene le rovine di un tempio preesistente, un tempio pagano probabilmente che, a sua volta, è stato costruito su quel terreno per ragioni precise. Questa catena di forme, di templi e di canti che si elevano gli uni sulle rovine degli altri, è più forte di quanto noi possiamo immaginare. Anche nel mio lavoro quotidiano mi imbattevo in difficoltà del genere: riuscivo per un po' a condurre una singola voce ma poi non sapevo come proseguire. Dovevo continuare a scrivere solo musica monodica? E che cosa sarebbe successo con una seconda e una terza voce? Che ne sarebbe stato dell'armonia e della polifonia? Dove avrebbe potuto nascere una seconda voce? Assillato da questi dubbi mi misi a riflettere sugli albori della polifonia e mi resi conto che essa è qualcosa di molto più complesso e profondo di quanto le rigide regole con cui Kund Jepsen analizza e spiega la musica di Palestrina facciano supporre. La seconda voce deve essere qualcosa di indipendente, come in una famiglia dovrebbero essere marito e moglie e questo rapporto di indipendenza è visibile, secondo me, negli albori della polifonia antica. Cercai di mettere in pratica queste intuizioni nella mia *Terza sinfonia*, pensando la forma intera del componimento come la metafora della costruzione di una città».



Torino Settembre Musica

lunedì 6 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste direttore
Momo Kodama pianoforte

Musiche di Pärt

martedì 7 settembre
Galleria d'Arte Contemporanea - Sala Conferenze
ore 17

Incontro con Arvo Pärt

Presentazione del volume Arvo Pärt a cura di Enzo Restagno

mercoledì 8 settembre
Chiesa Monastica Ecumenica di Bose
ore 16 e ore 21

Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste direttore

Musiche di Pärt

venerdì 10 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 17

Tallin Chamber Orchestra
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste direttore

Musiche di Pärt

sabato 11 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 17

Hilliard Ensemble
Xenia Ensemble

Musiche di Pärt

domenica 12 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 21

Hilliard Ensemble
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Paul Hillier direttore

Musiche di Pärt

3 giovedì

Antidogma Musica
XXVII Festival Internazionale

Trio Debussy

Campogrande
Nella scatola

Bosco
Due pezzi (in memoria di Igor Stravinskij)

Schubert
Trio in mi bemolle maggiore op. 100 D. 929 (versione integrale)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingressi, in vendita nel foyer del Conservatorio un'ora prima dell'inizio del concerto, euro 8 (abbonati *Nessun dorma!* e studenti euro 5)

Unione Musicale
serie blu, gialla, verde

Uto Ughi *violino*
Alessandro Specchi *pianoforte*

Schubert
Sonatina in re maggiore op. 137 n. 1 D. 384

Fauré
Sonata in la maggiore op. 13

Wieniawski
Fantasia concertante su temi dal *Faust* di Gounod op. 20

Paganini
Rondò (La campanella) dal Concerto n. 2 in si minore op. 7

Saint-Saëns
Introduction et Rondò capriccioso op. 28

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale da venerdì 28 maggio euro 32
ingressi, in vendita la sera del concerto dalle ore 20.15, euro 20

AVVIO DELLA **CAMPAGNA ABBONAMENTI** PER LA **STAGIONE 2004-2005** DELL'UNIONE MUSICALE A PARTIRE DALLE **ORE 19** PRESSO IL **FOYER DELL'AUDITORIUM DEL LINGOTTO**. A CHI SOTTOSCRIVERÀ UN NUOVO ABBONAMENTO SARÀ DATO IN **OMAGGIO** UN BIGLIETTO PER IL CONCERTO DI **UTO UGHI**.

6 domenica

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Marzio Conti *direttore*
Philippe Bernold *flauto*

Beethoven
Fidelio, ouverture

Tutino
The Last Eagle, concerto per flauto e orchestra

Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *(Eroica)*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 18

ingressi, in vendita presso la biglietteria del Conservatorio dalle ore 17.30, euro 8

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 – 10121 Torino
tel. 011 53 33 87 – *fax* 011 50 69 047
e-mail: biglietteria@oft.it
orario: 9-12 e 15-18 dal lunedì al venerdì
www.oft.it

7 lunedì

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione Concertistica 2003-2004

Coro da Camera e Coro degli allievi dell'Accademia «Stefano Tempia»
I Cameristi «Stefano Tempia»
Grazia Abbà, Anna Siccardi *soprani*
Mara Cogerino *mezzosoprano*
Luca Casella *tenore*
Luciano Haudemand *basso*
Teresio Colombotto *direttore*

MOZART: KLEINERE KIRCHENWERKE

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti ordinari e ridotti giovani, in vendita presso la segreteria dell'Accademia e la sera del concerto dalle ore 20.30, euro 13 e 7

8 martedì

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Orchestre National de France
Kurt Masur *direttore*
Michel Dalberto *pianoforte*

Dukas
L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico

Franck
Variations symphoniques per pianoforte e orchestra

Rimskij-Korsakov
Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati in vendita sabato 5, lunedì 7 e martedì 8 giugno, da euro 21 a euro 46
eventuali biglietti non numerati riservati ai giovani fino ai 29 anni in vendita un'ora prima del concerto, euro 13

Associazione Lingotto Musica
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario:
14.30-19 sabato 5, lunedì 7 e martedì 8 giugno
(domenica chiuso)
e 19.30-20.30 la sera del concerto.

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione Sinfonica 2003-2004

Orchestra Filarmonica di Torino
Marzio Conti *direttore*
Philippe Bernold *flauto*

Beethoven
Fidelio, ouverture

Tutino
The Last Eagle, concerto per flauto e orchestra

Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *(Eroica)*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e la sera del concerto dalle ore 20.30, da euro 21 a euro 6

giugno

10 giovedì

Antidogma Musica
XXVII Festival Internazionale

Quartetto Voces
Solisti Antidogma
Leonardo Boero *viola*
Massimo Barrera *violoncello*

Schoenberg
Verklärte Nacht

Beethoven
Quartetto in la minore op. 132

Presentazione a cura di **Enzo Restagno**

Politecnico - Aula Magna, corso Duca degli Abruzzi 24
ore 18.30

ingressi, in vendita nel foyer dell'Aula Magna un'ora prima dell'inizio del concerto, euro 8 (abbonati *Nessun dorma!* e studenti euro 5)

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

BEETHOVEN **2004** - LE NOVE SINFONIE
Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36
Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita da mercoledì 9 giugno presso il Palazzo della Radio dal martedì al venerdì con orario 10-18, euro 28
ingressi e ridotti Giovani, in vendita la sera del concerto dalle ore 19.30, euro 16 e 8

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Palazzo della Radio
via Verdi, 31 – 10124 Torino
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
e-mail: biglietteria.osn@rai.it
orario: 10-18 dal martedì al venerdì
www.orchestrasinfonica.rai.it

11 venerdì

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

REPLICA

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita da mercoledì 9 giugno presso il Palazzo della Radio dal martedì al venerdì con orario 10-18, euro 28
ingressi e ridotti Giovani, in vendita la sera del concerto dalle ore 20, euro 16 e 8

14 lunedì

Filarmonica '900 - Teatro Regio Torino
I Concerti 2004

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Marcello Rota *direttore*

UN CONCERTO PER LA PACE
IN ONORE DI SHIRIN EBADI
Musiche di Stravinskij, Debussy

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

biglietti numerati, ridotti e ridotti giovani, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 15, 12, 10
www.filarmonica900.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 – 10123 Torino
tel. 011 56 69 811 – *fax* 011 53 35 44
e-mail: biglietteria@unionemusicale.it
orario: 9.30-17 dal lunedì al venerdì
www.unionemusicale.it

16 mercoledì

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

BEETHOVEN **2004** - LE NOVE SINFONIE
Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *(Eroica)*

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita da mercoledì 9 giugno presso il Palazzo della Radio dal martedì al venerdì con orario 10-18, euro 28
ingressi e ridotti Giovani, in vendita la sera del concerto dalle ore 19.30, euro 16 e 8

17 giovedì

Antidogma Musica
XXVII Festival Internazionale

Linda Campanella *soprano*
Matteo Peirone *baritono*
Massimo Mazzone *clarinetto*
Denis Simandy *corno*
Marinella Tarenghi *pianoforte*

Schubert
Der Hirt auf dem Felsen, Auf dem Strom, Der Wanderer, Der Tod und das Mädchen, An Silvia

Ligeti
Der Sommer

Berg
Traumgekrönt

Schumann
Frauenliebe und Leben
6 *Lieder* da *Diechterliebe*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingressi, in vendita nel foyer del Conservatorio un'ora prima dell'inizio del concerto, euro 8 (abbonati *Nessun dorma!* e studenti euro 5)

17 giovedì

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

REPLICA

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita da mercoledì 9 giugno presso il Palazzo della Radio dal martedì al venerdì con orario 10-18, euro 28
ingressi e ridotti Giovani, in vendita la sera del concerto dalle ore 20, euro 16 e 8

21 lunedì

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

BEETHOVEN 2004 - LE NOVE SINFONIE
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 *(Pastorale)*
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita da mercoledì 9 giugno presso il Palazzo della Radio dal martedì al venerdì con orario 10-18, euro 28
ingressi e ridotti Giovani, in vendita la sera del concerto dalle ore 19.30, euro 16 e 8

22 martedì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma in tre atti
Musica di **Giuseppe Verdi**
Libretto di Antonio Somma da *Gustave III, ou Le bal masqué* di Eugène Scribe

Carlo Rizzi *direttore*
Lorenzo Mariani *regia*
Maurizio Balò *scene*
Maurizio Millenotti *costumi*
Christian Pineaud *luci*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Riccardo **Vincenzo La Scola / Carlos Ventre**
Renato **Ambrogio Maestri / Ivan Inverardi**
Amelia **Sylvie Valayre / Alessandra Rezza**
Ulrica **Elisabetta Fiorillo / Marianne Cornetti**
Oscar **Donata D'Annunzio Lombardi / Patrizia Cigna**
Silvano **Andrea Cortese**
Samuel **Enrico Giuseppe Iori**
Tom **Francesco Palmieri**

Nuovo allestimento Teatro Regio Torino in coproduzione con Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 155, 108,50, 74,50, 52
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 32,50

recita abbinata al turno A

21 lunedì

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione Concertistica 2003-2004

Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
Silvana Silbano *soprano*
Giorgia Bertagni *contralto*
Aldo di Toro *tenore*
Vladimir Jurlin *basso*
Massimo Nosetti *organo*

OMAGGIO AD ANTONÍN DVOŘÁK
Ave Maria per soprano e organo op. 19b
Hymnus ad laudes in festo SS. Trinitatis per voce e organo 19b
Ave maris stella per voce e organo op. 19b
O Sanctissima per contralto, baritono e organo op. 19a
Messa in re maggiore per soli, coro e organo op. 86

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti ordinari e ridotti giovani, in vendita presso la segreteria dell'Accademia e la sera del concerto dalle ore 20.30, euro 13 e 7

22 martedì

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

REPLICA

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita da mercoledì 9 giugno presso il Palazzo della Radio dal martedì al venerdì con orario 10-18, euro 28
ingressi e ridotti Giovani, in vendita la sera del concerto dalle ore 20, euro 16 e 8

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via del Carmine, 28 – 10122 Torino
tel. e fax 011 521 42 66
e-mail: biglietteria@stefanotempia.it
orario: 15.30-18.30 dal lunedì al venerdì
www.stefanotempia.it

Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 – 10124 Torino
tel. 011 88 15 241/242/270
fax 011 88 15 214
e-mail: biglietteria@teatroregio.torino.it
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli.
Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

agenda

23 mercoledì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Carlos Ventre**, **Ivan Inverardi**, **Alessandra Rezza**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 32,50, 21,50, 17, 13,50
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

25 venerdì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Vincenzo La Scola**, **Ambrogio Maestri**, **Sylvie Valayre**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno D

26 sabato

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Carlos Ventre**, **Ivan Inverardi**, **Alessandra Rezza**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno Regione 2

27 domenica

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Vincenzo La Scola**, **Ambrogio Maestri**, **Sylvie Valayre**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno F

29 martedì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Carlos Ventre**, **Ivan Inverardi**, **Alessandra Rezza**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 32,50, 21,50, 17, 13,50
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

30 mercoledì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Vincenzo La Scola**, **Ambrogio Maestri**, **Sylvie Valayre**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno E

30 mercoledì

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino

Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

Barbara Frittoli *soprano*

Sara Mingardo *contralto*

Steve Davislim *tenore*

Peter Lika *basso*

Claudio Chiavazza *maestro del coro*

BEETHOVEN 2004 - LE NOVE SINFONIE
Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93
Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita da mercoledì 9 giugno presso il Palazzo della Radio dal martedì al venerdì con orario 10-18, euro 28
ingressi e ridotti Giovani, in vendita la sera del concerto dalle ore 19.30, euro 16 e 8

1 giovedì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Carlos Ventre**, **Ivan Inverardi**,
Alessandra Rezza

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino

Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

Barbara Frittoli *soprano*

Sara Mingardo *contralto*

Steve Davislim *tenore*

Peter Lika *basso*

Claudio Chiavazza *maestro del coro*

REPLICA

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita da mercoledì 9 giugno presso il Palazzo della Radio dal martedì al venerdì con orario 10-18, euro 28
ingressi e ridotti Giovani, in vendita la sera del concerto dalle ore 20, euro 16 e 8

2 venerdì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Vincenzo La Scola**, **Ambrogio Maestri**,
Sylvie Valayre

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno B

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

TUR-IN-TANGO 2004

Tangoseis (Italia)

Orchestra Unión Cívica (Italia)

Concerto-spettacolo con l'intervento dei ballerini di **Unión Cívica**

Dalle ore 17.45 alle ore 19 nell'Atrio del Teatro Regio (Galleria Tamagno) *Lezione di tango* gratuita (iscrizione obbligatoria)

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

ingresso libero
www.teatroregio.torino.it/turintango

3 sabato

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Carlos Ventre**, **Ivan Inverardi**,
Alessandra Rezza

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno Regione 1

3 sabato

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

TUR-IN-TANGO 2004

Sexteto Veritango
di **Alfredo Marcucci** (Belgio)

Compagnia di Tango
Unión Cívica (Italia)

Coreografie di **Claudia Codega**, **Esteban Moreno**

Dalle ore 14 alle ore 16.30 nell'Atrio del Teatro Regio (Galleria Tamagno) *Lezioni di tango* gratuite (iscrizione obbligatoria)

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 8 (PassDanza euro 6,50)

4 domenica

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Vincenzo La Scola**, **Ambrogio Maestri**,
Sylvie Valayre

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno C

5 lunedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

TUR-IN-TANGO 2004

Orquesta Típica Imperial (Argentina)

Concerto-spettacolo con l'intervento dei ballerini di **Unión Cívica**

Dalle ore 17.45 alle ore 19 nell'Atrio del Teatro Regio (Galleria Tamagno) *Lezioni di tango* gratuite (iscrizione obbligatoria)

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

ingresso libero
www.teatroregio.torino.it/turintango

6 martedì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Un ballo in maschera

Melodramma di **Giuseppe Verdi**
Carlo Rizzi *direttore*, **Lorenzo Mariani** *regia*
con **Carlos Ventre, Ivan Inverardi, Alessandra Rezza**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 62,50, 43,50, 24,50, 17
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita 30 ingressi a euro 17

recita abbinata al turno Aziendale

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

TORINO WORLD MUSIC MEETING, anteprima

Cheikh Lô (Senegal)

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

posto unico euro 10

8 giovedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

Compagnia Teatro Nuovo

PICCOLI CAPOLAVORI
con **Pompea Santoro**

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 8 (PassDanza euro 6,50)

9 venerdì

Teatro Regio Torino
Stagione 2003-2004

Orchestra del Teatro Regio
Roberto Tolomelli *direttore*
Sylvie Valayre *soprano*
Carlos Ventre *tenore*

ARIE D'OPERA

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita da giovedì 3 giugno e un'ora prima del concerto presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 15, 12, 10

10 sabato

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

Compagnia EgriBiancoDanza

direzione artistica **Susanna Egri**
co-direttore **Raphael Bianco**

SOGNI E GIOCHI D'ESTATE
con la partecipazione straordinaria di **Luigi Bonino**
Coreografie di **Raphael Bianco, Susanna Egri, Roland Petit**

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 8 (PassDanza euro 6,50)

11 domenica

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

Balletto dell'Esperia

7 DANZE LORCHIANE
¡DANZA SULLA PELLE DEL TORO!
Coreografie di **Paolo Mohovich**

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 8 (PassDanza euro 6,50)

12 lunedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ DI TORINO

Pat Metheny Trio

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti euro 23, 15

13 martedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ DI TORINO

Gigi Cavicchioli

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

ingresso libero

14 mercoledì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

FLAMENCA **2004**
Festival Flamenco Torino II edizione

Compañia Belèn Maya e Mayte Martin

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 25, 20, 15

15 giovedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

FLAMENCA **2004**
Festival Flamenco Torino II edizione

Compañia Isabel Bayon

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello - ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 25, 20, 15

16 venerdì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

FLAMENCA **2004**
Festival Flamenco Torino II edizione

Compañia Arte e Flamenco di Monica Morra e Claudio Javarone
Associazione Alma Flamenca di Elisa Diaz
Tomatito Sexteto

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello - ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 25, 20, 15

17 sabato

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

FLAMENCA **2004**
Festival Flamenco Torino II edizione

Compañia Eva la Yerbabuena

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello - ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 25, 20, 15

18 domenica

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi

Béjart Ballet Lausanne

LE PRESBYTÈRE N'A RIEN PERDU
DE SON CHARME, NI LE JARDIN DE SON ÉCLAT
(BALLET FOR LIFE)

Coreografia di **Maurice Béjart**
Costumi di **Gianni Versace**
Musiche dei Queen, Mozart

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 45, 35, 22,50
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita ingressi a euro 15
(riduzioni: 20% PassDanza e under 25, 10% convenzionati Teatro Regio)

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

SUGGESTIONI SONORE

Orchestra dei Pomeriggi Napoletani
Peppe Vessicchio *direttore*

NAPOLI CANTA
Concerto per voci e orchestra

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti interi, ridotti giovani e ingressi, euro 15, 12

19 lunedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ DI TORINO

GianPaolo Petrini Big Band e The Yellowjackets

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti euro 15

19 lunedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi

Béjart Ballet Lausanne

LE PRESBYTÈRE N'A RIEN PERDU DE SON CHARME, NI LE JARDIN DE SON ÉCLAT (BALLET FOR LIFE)

Coreografia di **Maurice Béjart**
Costumi di **Gianni Versace**
Musiche dei Queen, Mozart

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 45, 35, 22,50
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita ingressi a euro 15
(riduzioni: 20% PassDanza e under 25, 10% convenzionati Teatro Regio)

20 martedì

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2003-2004

Béjart Ballet Lausanne

LE PRESBYTÈRE N'A RIEN PERDU DE SON CHARME, NI LE JARDIN DE SON ÉCLAT (BALLET FOR LIFE)

Coreografia di **Maurice Béjart**
Costumi di **Gianni Versace**
Musiche dei Queen, Mozart

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 45, 35, 22,50
un'ora prima dello spettacolo, biglietti con sconto del 20% e vendita ingressi a euro 15
(riduzioni: 20% PassDanza e under 25, 10% convenzionati Teatro Regio)

20 martedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ DI TORINO

Amalia Gré
e **Michael Brecker Quintet**

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti euro 15

21 mercoledì

Teatro Regio Torino
Stagione 2003-2004

Milva
Orchestra del Teatro Regio
Hubert Stuppner *direttore*

LA CHANSON FRANÇAISE
Musiche di Brel, Bécaud, Aznavour, Montand, Piaf, Moustaki

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita da giovedì 3 giugno e un'ora prima del concerto presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 20, 16, 14

22 giovedì

Teatro Regio Torino
Stagione 2003-2004

Milva
Orchestra del Teatro Regio
Hubert Stuppner *direttore*

LA CHANSON FRANÇAISE
Musiche di Brel, Bécaud, Aznavour, Montand, Piaf, Moustaki

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita da giovedì 3 giugno e un'ora prima del concerto presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 20, 16, 14

22 giovedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi

THHD – TORINO HIP HOP DAY
a cura di **Vittoria Ottolenghi**

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 8 (PassDanza euro 6,50)

24 sabato

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

Balletto Teatro di Torino

.RAY MAN
una creazione di **Matteo Levaggi**
direzione artistica di **Loredana Furno**

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

biglietti, in vendita da martedì 8 giugno presso la biglietteria del Teatro Regio e due ore prima dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini Reali, euro 8 (PassDanza euro 6,50)

26 lunedì

Città di Torino – Teatro Regio Torino
Torino Punti Verdi – Giardini Reali

Scuola di Cirko di Torino

KERMESSE DI GIOVANI ARTISTI DI CIRCO CONTEMPORANEO

Dirk in **TAIS-TOI ET JONGLE!**

Olivia Ferraris e **Milo Scotton** in **KLINKE**

Teatro Glimt in **"... 2 MINUTI, E APRIAMO!"**

Tiziana Catalano e **Luisella Tamietto** in **LE SORELLE SUBURBE**

Giardini di Palazzo Reale, piazza Castello
ore 21.30

ingresso libero

Chi si vede! I Punti Verdi

di Fiorenzo Alfieri*

Nel lontano 1976 il mitico Assessore alla cultura Giorgio Balmas inventò i *Punti Verdi*. Fu il primo in Italia a capire che l'estate era il momento migliore per avvicinare allo spettacolo di qualità pubblici che durante l'anno si tenevano lontani dai teatri e dalle sale da concerto. Persino il suo collega romano Nicolini dovette riconoscere che fu l'esperienza torinese a ispirargli prima *Massenzio* e poi le *Estati Romane*.
Dopo l'era Balmas le attività estive cambiarono più volte nome e soprattutto complicarono la loro identità dal momento che vennero inserite nello stesso contenitore le moltissime diverse iniziative che di anno in anno andavano fiorendo in tutta la città grazie soprattutto all'entrata in scena delle Circoscrizioni con il loro lodevole intento di portare la cultura "sotto casa".
Riflettendo con esperti di comunicazione, qualche mese fa, ci siamo innanzitutto resi conto che, malgrado i nuovi nomi che si sono succeduti nel tempo, i cittadini continuano a chiamare "punti verdi" gli appuntamenti estivi. Inoltre abbiamo considerato che alcune delle attività previste per quest'anno possono agevolmente entrare a far parte di una proposta fortemente attrattiva da rivolgere anche a pubblici che risiedono fuori della città e della regione, in coerenza con quanto avviene per le grandi mostre o per *Sinfonie*, *Torino Settembre Musica*, *Torino Film Festival*, *La Fiera del Libro*, *Luci d'Artista* ecc.
Abbiamo allora ritenuto giusto e anche simpatico ricordare l'intuizione primordiale di Giorgio Balmas denominando *Torino Punti Verdi* l'insieme degli spettacoli di maggior richiamo che si svolgeranno in tre parchi della città, ognuno con una diversa vocazione: i Giardini Reali saranno dedicati alla danza, Villa Genero (luogo bellissimo, mai utilizzato finora per questi scopi) al teatro, la Pellerina alla musica cosiddetta extra-colta.
Ciò non toglie che le Circoscrizioni continuino a programmare le loro attività con sempre maggiore impegno e attenzione alla qualità. La Città sta lavorando con loro per coordinare le proposte, evitare i doppioni, specializzare quanto più possibile i diversi punti di spettacolo in modo che si rivolgano contemporaneamente sia ai cittadini che abitano nelle vicinanze sia a quelli che pur risiedendo in altri quartieri sono interessati al tipo di programma che viene offerto.
Qui, su "Sistema Musica", viene presentato il *Punto Verde* dei Giardini Reali perché sarà gestito dal Teatro Regio e svilupperà una vocazione già in parte emersa l'anno scorso nel vicino cortile del Palazzo: quella della danza e dei suoi rapporti con la musica.
La speranza è che l'innovazione di quest'anno sappia unire il ricordo di un passato molto amato al godimento di un presente capace di interpretare i gusti e gli interessi dei cittadini e dei turisti.

**Assessore alla Cultura della Città di Torino*

Estate ai Giardini Reali

Il programma sarà intenso e variegato.
Dopo il successo del 2003 il Teatro Regio e la Città di Torino realizzano la seconda edizione del festival *Tur-in-Tango* ideato dall'Associazione Unión Cívica, una kermesse di quattro giorni e quattro notti di concerti, esibizioni, spettacoli, lezioni, serate di ballo. Quest'anno si assisterà a due importanti novità: il debutto dell'Orchestra Unión Cívica e la produzione di uno spettacolo con la Compagnia di Tango Unión Cívica. Nell'ambito di *Torino Punti Verdi* si terranno uno spettacolo e due concerti-esibizione: si inaugura con l'Orchestra Unión Cívica, la prima orchestra tipica di tango in Italia (11 musicisti), e i Tangoseis, l'ensemble che accompagna Milva nei suoi recital su Piazzolla. La sera successiva spettacolo di tango con la Compagnia Unión Cívica su coreografie di Claudia Codega ed Esteban Moreno e con la musica del Sexteto Veritango di Alfredo Marcucci, dalle Fiandre. Gran finale con la Orquesta Típica Imperial, nove giovani musicisti di Buenos Aires esponenti di spicco del movimento argentino La Máquina Tanguera. Ampio spazio alla formazione con sei lezioni di tango gratuite nella Galleria «Tamagno» del Regio condotte dagli insegnanti di Unión Cívica e rivolte sia ai principianti assoluti sia ai tangueros navigati.
Tur-in-Tango, una immersione totale nell'universo del tango. Per tutti.
La Compagnia Teatro Nuovo con Pompea Santoro presenta una raccolta di *Piccoli capolavori*: in programma *Purple Walk*, *Adamo ed Eva*, *Couple of Moment* e *Dans med mera*. *Purple Walk* è una creazione per la Compagnia Teatro Nuovo di Stijn Celis, coreografo dal 1997 e nominato miglior giovane coreografo dell'anno dal Ballet International nel 2001. *Adamo ed Eva* è una delle più prestigiose coreografie di Birgit Cullberg, concessa, in esclusiva per l'Italia, alla Compagnia. *Couple of Moment* è dedicato da Joan Inger – attuale direttore del Cullberg Ballet – alla coppia del momento Santoro-Pekka Peltokallio, su musiche di Arvo Pärt: si propone come un'altra pagina esemplare per rigore stilistico e forza espressiva della danza nordeuropea. Infine, *Dans med mera (Danza e più)* è un balletto di Mats Ek, su musiche popolari, pensato insieme a Pompea Santoro per la Compagnia stessa.
La Compagnia EgriBiancoDanza presenta un programma con coreografie che vanno dal neoclassico al contemporaneo. Brillante e prezioso intervento nella serata, l'applauditissimo *Charlot* del grande coreografo francese Roland Petit sarà interpretato da Luigi Bonino, danzatore dai natali torinesi, allievo di Susanna Egri: un omaggio al piccolo-grande eroe moderno del cinema, Charlie Chaplin. Altro importante momento della serata è la ripresa di *Jeux – les jeux des sport, les jeux de l'amour*, coreografia di Susanna Egri, rielaborazione e rivisitazione dell'omonimo balletto di Vaslav Nijinskij che, in quest'occasione, vanta un cast d'eccezione: Myrna Kamara – solista del New York City Ballet e prima ballerina all'Arena di Verona – Muriel Romero e Ivano Rossetti – entrambi già primi ballerini della Compagnia Nazionale Spagnola. Di Raphael Bianco saranno riproposti alcuni estratti dallo spiritoso balletto *Il cioccolato* e una nuova versione riveduta e corretta di *Mysterious visions*; infine andrà in scena *Al di là del tempo*, viaggio spirituale e misterioso attraverso le diverse esperienze dell'animo umano.
Il Balletto dell'Esperia presenta *¡Danza sulla pelle del toro!*, spettacolo in due parti, omaggio alla Spagna, paese che ha visto la nascita della Compagnia. Nella prima parte *7 Danze Lorchiane*, stilizzata coreografia su musica popolare rielaborata da Federico García Lorca, eseguita dalla chitarra di Paco de Lucia. La parte danzata costituisce un omaggio a Lorca musicista, alla sua ricostruzione delle canzoni popolari andaluse, mentre le poesie recitate da Lola Gonzales Manzano sono invece l'omaggio al poeta. La seconda parte, *¡Danza sulla pelle del toro!*, sorta di ritratto cartolinesco e variopinto dei topici spagnoli, ispirato a sette icone-simbolo ricavate dall'estetica picasiana, è anche un viaggio musicale attraverso la cultura delle *coplas*, della musica arabo-andalusa e del flamenco.
Flamenca, uno dei primi festival interamente dedicati al flamenco, giunge alla sua seconda edizione; è organizzato dal Folkclub con il coinvolgi-

mento di due delle più importanti associazioni torinesi nel campo del flamenco, Arte e Flamenco e Alma Flamenca. L'apertura sarà affidata allo spettacolo *Flamenco de camara* della Compañia Belèn Maya y Mayte Martin – *bailaora* e *cantaora* dalla grande personalità – che insieme formano una delle coppie più dirompenti del flamenco moderno. Poi sarà la volta dello spettacolo *Del Alma* con la Compañia di Isabel Bayon, la cui indiscussa bravura, associata a quella di Manuel Perez, Jesus Torres e Paco Arriaga, garantisce uno spettacolo di alto livello, sicura rivelazione di questa edizione del festival. Il clou della serata successiva, aperta dallo spettacolo *Torino Flamenca*, sarà affidato al Tomatito Sexteto (Tomatito, con Camaron de la Isla e Paco de Lucia, è stato tra i fondatori e gli iniziatori del movimento Nuevo Flamenco). La conclusione del festival toccherà a Eva La Yerbabuena e alla sua Compañia: perfetta fusione tra elevatissimo livello tecnico e purezza espressiva, si è ormai stabilmente affermata nel gotha del flamenco.

In occasione di *THHD – Torino Hip Hop Day* si riuniscono alcune tra le realtà più prestigiose e strutturate nel panorama della danza hip hop europea che negli ultimi anni ha saputo evolversi raggiungendo punte di altissimo livello. *THHD Forum*, moderato da Vittoria Ottolenghi, aprirà la giornata all'insegna del confronto; nel pomeriggio, lo spazio antistante il Teatro Regio ospiterà *Next One & Friends*, un raduno di artisti – *rappers, dj's, bboys e writers* – insieme al torinese Next One l'appuntamento sarà introdotto dalla performance musicale del gruppo di *dj/turntablist* Alien Army. Immediatamente a seguire, nei vicini Giardini di Palazzo Reale, i gruppi amatoriali di danza hip hop provenienti da ogni zona della città daranno vita a *Spazio Libero*, una vetrina sulla danza hip hop di strada e di palestra in tutte le sue forme. Infine, sul palco dei Giardini di Palazzo Reale, prenderà il via *THHD All Stars*, lo spettacolo dedicato alla grande danza hip hop italiana e internazionale di alta qualità. Per l'occasione interverranno da Parigi i neri-francofoni della compagnia Vagabond Crew, i nostrani Break the Funk e Next One che aprirà lo spettacolo con una sua breve e folgorante esibizione.

Il Balletto Teatro di Torino, con la direzione artistica di Loredana Furno, presenta *.Ray Man*, una creazione di Matteo Levaggi che, dopo *Gee, Andy!* – lo spettacolo dedicato ad Andy Warhol – ha continuato la sua ricerca sull'arte figurativa americana del Novecento esplorando il mondo di un altro artista dal percorso intrigante e suggestivo: Man Ray. La creazione che ha inaugurato la Stagione 2003-2004 del BTT al Piccolo Regio Puccini di Torino si presenta ora in una nuova versione più vicina all'idea originale del coreografo, con le scene e i costumi di Roger Salas.

La Scuola di Cirko di Torino diretta da Paolo Stratta e Chiara Bergaglio presenta una serata dedicata ai giovani talenti del circo contemporaneo internazionale. Dopo aver seguito una formazione intensiva alle scuole di circo di Bruxelles e di Montréal, Dirk presenta estratti della sua creazione in solo: *Tais-toi et jongle*! Il *mélange* equilibrato di tecniche circensi di alto livello, di humour e improvvisazione raggiunge il pubblico in otto lingue differenti. Milo Scotton, specializzato in scala acrobatica e giocoleria, e Olivia Ferraris, specializzata in verticalismo e tessuti aerei, presentano estratti da *Klinke*.

Lars Gregersen (Danimarca) e Camila Sarrazin (Cile) in *...2 minuti, e apriamo!* raccontano una storia di amore e odio in cui la musica eseguita dal vivo con il sax punteggia gli exploit sulla corda molle e le coreografie aeree interpretate sulle profondità del controluce. Tiziana Catalano e Luisella Tamietto presentano un numero che è ormai entrato a far parte della storia del gruppo, *Le Sorelle Suburbe*. *(s.z.)*

DOMENICA 18 LUGLIO
Giardini di Palazzo Reale ore 21.30

SUGGESTIONI SONORE
Orchestra dei Pomeriggi Napoletani
Peppe Vessicchio direttore
NAPOLI CANTA
Concerto per voci e orchestra

31 elementi d'orchestra
e 8 cantanti solisti,
con la direzione musicale
e gli arrangiamenti del maestro
Peppe Vessicchio, proporranno
un'affascinante antologia della
canzone napoletana classica

TORINO PUNTI VERDI

PUNTO VERDE GIARDINI REALI
2-26 luglio 2004

venerdì 2 luglio ore 21.30
TUR-IN-TANGO 2004
Tangoseis
Orchestra Unión Cívica
con l'intervento dei ballerini di
Unión Cívica

sabato 3 luglio ore 21.30
TUR-IN-TANGO 2004
Sexteto Veritango
di **Alfredo Marcucci**
Compagnia di Tango Unión Cívica
Coreografie di **Claudia Codega, Esteban Moreno**

lunedì 5 luglio ore 21.30
TUR-IN-TANGO 2004
Orquesta Típica Imperial
con l'intervento dei ballerini di
Unión Cívica

martedì 6 luglio ore 21.30
TORINO WORLD MUSIC MEETING anteprima
Cheikh Lô (Senegal)

giovedì 8 luglio ore 21.30
Compagnia Teatro Nuovo
PICCOLI CAPOLAVORI
con **Pompea Santoro**

sabato 10 luglio ore 21.30
Compagnia EgriBiancoDanza
direzione artistica **Susanna Egri**
SOGNI E GIOCHI D'ESTATE
con **Luigi Bonino**

domenica 11 luglio ore 21.30
Balletto dell'Esperia
7 DANZE LORCHIANE
¡DANZA SULLA PELLE DEL TORO!
Coreografie di **Paolo Mohovich**

lunedì 12 luglio ore 21.30
X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ
DI TORINO
Pat Metheny Trio

martedì 13 luglio ore 21.30
X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ
DI TORINO
Gigi Cavicchioli

mercoledì 14 luglio ore 21.30
FLAMENCA 2004
Festival Flamenco Torino II edizione
Compañia
Belèn Maya e Mayte Martin

giovedì 15 luglio ore 21.30
FLAMENCA 2004
Festival Flamenco Torino II edizione
Compañia Isabel Bayon

venerdì 16 luglio ore 21.30
FLAMENCA 2004
Festival Flamenco Torino II edizione
Compañia Arte e Flamenco
di **Monica Morra** e **Claudio Javarone**
Associazione Alma Flamenca
di **Elisa Diaz**
Tomatito Sexteto

sabato 17 luglio ore 21.30
FLAMENCA 2004
Festival Flamenco Torino II edizione
Compañia Eva la Yerbabuena

domenica 18 luglio ore 21.30
SUGGESTIONI SONORE
Orchestra dei Pomeriggi Napoletani
Peppe Vessicchio direttore
NAPOLI CANTA
Concerto per voci e orchestra

lunedì 19 luglio ore 21.30
X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ
DI TORINO
GianPaolo Petrini Big Band
e **The Yellowjackets**

martedì 20 luglio ore 21.30
X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ
DI TORINO
Amalia Gré e **Michael Brecker Quintet**

giovedì 22 luglio ore 21.30
THHD – TORINO HIP HOP DAY
a cura di **Vittoria Ottolenghi**

sabato 24 luglio ore 21.30
Balletto Teatro di Torino
.RAY MAN
di **Matteo Levaggi**
Direzione artistica di **Loredana Furno**

lunedì 26 luglio ore 21.30
Scuola di Cirko di Torino
KERMESSE DI GIOVANI ARTISTI
DI CIRCO CONTEMPORANEO
Dirk in TAIS-TOI ET JONGLE!
Olivia Ferraris e **Milo Scotton** in KLINKE
Teatro Glimt in "... 2 MINUTI, E APRIAMO!"
Tiziana Catalano e **Luisella Tamietto**
in LE SORELLE SUBURBE

INFORMAZIONI

Vetrina Torinocultura
numero verde 800 015475
momenti.estate@comune.torino.it
www.torinocultura.it

Biglietti in vendita a partire
da martedì 8 giugno presso
la biglietteria del Teatro Regio
(piazza Castello 215,
tel. 011 88 15 241/242/270).
Orario: da martedì a venerdì,
10.30-18, sabato ore 10.30-16.

torinosettembre

Monteverdi, la guerra e l'amore

Venezia 1638. È un Monteverdi oramai settantunenne quello che dà alle stampe il *Libro* ottavo, la maggiore e la più impegnativa di tutte le raccolte profane fino ad allora da lui pubblicate, lo scrigno prezioso che racchiude i frutti delle fatiche di oltre un decennio di esperimenti. Una grandiosa amplificazione della metafora dell'amore come guerra tanto cara al Marino e ai suoi seguaci, una straordinaria raccolta dall'impostazione dicotomica: *Madrigali Guerrieri et Amorosi*. Per essa Monteverdi forgia un idioma stilistico tutto nuovo, geniale, scaturito da una concezione pittorica dell'unione testo-musica, dalla *mimesis* musicale di azioni sceniche simultanee. Quelli che il suo estro partorisce sono capolavori straordinari. Spiccano un lamento poetico-musicale di immensa forza espressiva (*Lamento della Ninfa*), un sublime *mélange* di *pathos* guerresco e di lirismo amoroso (*Combattimento di Tancredi et Clorinda*), una sontuosa azione coreografica incorniciata da interventi cantati (*Ballo delle Ingrate*). *(a.c.)* (4 settembre)

Marcel Marceau, genio del mimodramma

Nata nel 1999, La Nouvelle Compagnie de Mimodrame «Marcel Marceau» nasce sotto la direzione artistica del grande mimo, con l'obiettivo di presentare un repertorio che si inserisca nella grande tradizione del teatro gestuale francese. Ideale erede della prima compagnia mondiale di mimodramma che Marceau fondò nel dopoguerra, si prefigge anche di consentire ad artisti-mimi, per la maggior parte formati nella Scuola Internazionale del Mimodramma di Parigi, di perpetuare e rinnovare questa tradizione unica.
Lo spettacolo proposto a Torino prevede una prima parte di assolo del grande Marcel (*Pantomime di stile, Pantomime di Bip*) e una seconda parte in cui la Compagnia al completo si cimenterà nei *Racconti fantastici*, soggetto di ispirazione letteraria asiatica ed europea che rende omaggio al Giappone dell'epoca Edo, alla Cina e alla romantica Italia del XIX secolo. *(c.f.)* (5-6 settembre)

Charpentier, maestro del colore

Un *outsider* di lusso. Questo fu Marc-Antoine Charpentier nella Parigi di Luigi XIV, di Lully e Molière. Per destino più che per scelta. L'invidia e la malattia gli boicottarono la meritata carriera a corte, ma lui trovò lo stesso il modo di farsi valere. Lavorando con la Comédie Française di Molière, facendosi nominare maestro di musica di Philippe d'Orléans (futuro reggente di Francia), collaborando con la Compagnia del Gesù presso il Collège d'Harcourt e Louis-le-Grand. I Gesuiti apprezzarono molto il suo gusto raffinato per il colore strumentale, la sua abilità nel gioco dei contrasti, la freschezza seducente delle sue melodie. Queste sono appunto le qualità della *Messe pour plusieurs instruments au lieu des orgues H. 513*, una gustosa messa d'organo scritta nel 1674-76 pensando a una chiesa... senza organo. E anche del *Te Deum H. 146*, un'opera sontuosa dagli accenti gioiosi e guerreschi, scritta forse per celebrare la vittoria di Steenkerke del 3 agosto 1692, dal cui *Prélude* proviene la celeberrima fanfara, icona sonora, dal 1953, dell'Eurovisione. *(a.c.)* (7 settembre)

SABATO
4 SETTEMBRE

Teatro Regio

ore 19

Academia Montis Regalis
Jordi Savall direttore

Lully *Le Divertissement Royal*

ore 20

Il gusto della forma
by Davide Scabin
Applicazione barocca

Cocktail realizzato
da Combal.Zero Ristorante

ore 21

Solisti della Capella Reial de Catalunya
Le Concert des Nations
Jordi Savall direttore
Compagnia di danza rinascimentale
Il Ballarino

Monteverdi
Madrigali Guerrieri et Amorosi

Borgo Medioevale ore 21.30

Totore Chessa organetto
Franca Masu

Teatro Colosseo ore 23.30

Vittorio De Scalzi è
Il suonatore Jones

DOMENICA
5 SETTEMBRE

Chiesa di Santa Pelagia

Cantori Gregoriani
Fulvio Rampi direttore

ore 8 *In festo sancti Gregorii Magni*
ore 11 *Beatus Gregorius*
ore 18 *Vir Dei Benedictus*

Teatro Carignano ore 17

La Nouvelle Compagnie de Mimodrame «Marcel Marceau»

Pantomime di stile e di Bip
I racconti fantastici

Auditorium del Lingotto ore 17

Jazz on a September's Day I

Enrico Rava tromba
Stefano Bollani pianoforte
Francesco Cafiso Quartetto
Ray Bryant pianoforte

Auditorium del Lingotto ore 21

Jazz on a September's Day II

Enrico Rava tromba
Stefano Bollani pianoforte
Tania Maria Quartet

Borgo Medioevale ore 21.30

Elena Ledda & Sonos

LUNEDÌ
6 SETTEMBRE

Conservatorio ore 17

Alessandro Mercando pianoforte
Estelle Costanzo arpa
Massimo Riva chitarra
Gregorio Tuninetti flauto
Valentina Busso viola
Paolo Giuliani contrabbasso
Claudia Vitrani, Aldo Marietti clavicembalo
Andrea Vigliacco percussioni
Nicola Tabella oboe
Paolo Mairano clarinetto
Carlo Bertola direttore

Musiche di Petrassi

Chiesa di San Filippo ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste direttore
Momo Kodama pianoforte

Musiche di Pärt

Teatro Carignano ore 21

La Nouvelle Compagnie de Mimodrame «Marcel Marceau»

Pantomime di stile e di Bip
I racconti fantastici

MARTEDÌ
7 SETTEMBRE

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
Sala Conferenze ore 17

INCONTRO CON ARVO PÄRT

Presentazione del volume *Arvo Pärt* a cura di Enzo Restagno

Teatro Regio ore 21

Coro e Orchestra Les Arts Florissants
William Christie direttore

Musiche di Charpentier

MERCOLEDÌ
8 SETTEMBRE

Chiesa Monastica Ecumenica di Bose
ore 16 e ore 21

Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste direttore

Musiche di Pärt

Teatro Regio ore 21

Peppe Barra

Viaggio nella canzone colta napoletana

GIOVEDÌ
9 SETTEMBRE

Conservatorio ore 17

Paola Biondi,
Debora Brunialti pianoforti

Musiche di Poulenc, Ligeti, Gershwin, Ravel

Auditorium del Lingotto ore 21

Bayerisches Staatsorchester
Zubin Mehta direttore

Musiche di Strauss

VENERDÌ
10 SETTEMBRE

Chiesa di San Filippo ore 17

Tallin Chamber Orchestra
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste direttore

Musiche di Pärt

nbremusica

Auditorium del Lingotto
ore 21

Bayerisches Staatsorchester
Coro del Teatro Regio
di Torino
Coro di voci bianche
del Teatro Regio
e del Conservatorio «G. Verdi»
di Torino
Zubin Mehta direttore
Marjana Lipovšek
mezzosoprano

Mahler Terza sinfonia

Chiesa dei Santi Martiri
ore 23.30

Roberta Giua,
Emanuela Galli soprano
Marco Mencoboni organo
Guido Balestracci
viola da gamba

Musiche di Couperin

SABATO
11 SETTEMBRE

Chiesa di San Filippo ore 17

Hilliard Ensemble
Xenia Ensemble

Musiche di Pärt

Conservatorio ore 21

Concerto Köln
Ensemble Sarband

L'Oriente immaginario

Teatro Colosseo ore 23.30

Richard Galliano

DOMENICA
12 SETTEMBRE

Chiesa di Santa Pelagia
ore 11

Coro Filarmonico «Ruggero
Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza direttore

Musiche di Gabrieli, Schütz,
Monteverdi, Cavalli

piazza Castello ore 17

21 pianisti
Antonio Ballista direttore

Daniele Lombardi
Threnodia, sinfonie n. 1 e 2
per 21 pianoforti

Chiesa di San Filippo ore 21

Hilliard Ensemble
Estonian Philharmonic
Chamber Choir
Paul Hillier direttore

Musiche di Pärt

LUNEDÌ
13 SETTEMBRE

Chiesa di San Filippo ore 17

Coro e Orchestra
dell'Accademia
del Santo Spirito
Jean-Claude Malgoire
direttore

Musiche di Campra, Gilles

Auditorium del Lingotto
ore 21

New York Philharmonic
Lorin Maazel direttore

Musiche di Čajkovskij

MARTEDÌ
14 SETTEMBRE

Biblioteca Musicale ore 17

Presentazione del volume
Il vento degli Dei
di Laurent Aubert

Conservatorio ore 21

Ensemble Micrologus
Daniele Sepe Art Ensemble
of Soccavo

*Kronomakia. La battaglia
del tempo*

MERCOLEDÌ
15 SETTEMBRE

Politecnico – Aula Magna
ore 17

Quartetto Arditti

Musiche di Ligeti,
Andriessen, Cage

Teatro Regio ore 21

Ensemble Modern
Coro Filarmonico
del Teatro Regio di Torino
HK Gruber direttore
Marco Paolini narratore

Weill-Brecht *L'opera da tre
soldi* in forma narrativa

GIOVEDÌ
16 SETTEMBRE

Museo Diffuso
della Resistenza,
della Deportazione,
della Guerra, dei Diritti
e della Libertà
ore 10

CONVEGNO INTERNAZIONALE
Paul Celan
Harrison Birtwistle
Poesia, musica e filosofia

Conservatorio ore 21

Quartetto Arditti
Nash Ensemble
Diego Masson direttore
Claron McFadden soprano

Birtwistle, *Pulse Shadows*
da testi di Paul Celan

Teatro Nuovo ore 21

Ballet National de Marseille

Violin Concerto
Approximate Sonata
The Captain

VENERDÌ
17 SETTEMBRE

Piccolo Regio Puccini ore 17

Incontro con
etnomusicologi, danzatori,
attori e musicisti indiani

Teatro Regio ore 21

Orchestra del Teatro Regio
di Torino
Michel Plasson direttore
Anna Caterina Antonacci
soprano

Musiche di Berlioz, Franck

Teatro Nuovo ore 21

Ballet National de Marseille

Violin Concerto
Approximate Sonata
The Captain

Teatro Gobetti ore 21

KERALA, INDIA DEL SUD

Kūtiyāttam,
teatro sanscrito del Kerala
Shakuntala di Kālidāsa
(parte prima)

Maazel, Mehta & Muti

No, non sarà come per i Tre Tenori, non saranno tutti sullo stesso podio. A ciascuno ne verrà affidato uno. E meno male, perché sono Zubin Mehta, Lorin Maazel e Riccardo Muti.
Tutti e tre da oltre quarant'anni trottano in giro per il mondo, osservando il globo dai podi delle migliori orchestre.
Con alcune Mehta ha stabilito legami lunghissimi che si contano in decenni: New York Philharmonic (78-91), Israel Philharmonic (di cui è direttore musicale a vita), Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (dal 1986).
A Firenze lo aveva preceduto Muti, impegnato anche a Londra, Filadelfia e Salisburgo, prima di imporsi alla Scala, dove è direttore musicale del Teatro e della Filarmonica da ormai quasi vent'anni.
Violino e bacchetta in mano dall'età di cinque anni, dopo 5000 esecuzioni e circa 300 dischi, Maazel è uno dei direttori più apprezzati e illuminati al mondo, e nel maggio 2005 esordirà come compositore al Covent Garden con l'opera *1984*, tratta dal romanzo di Orwell. *(s.s.)* (9, 10, 13, 19 settembre)

Kerala: danza, musica e teatro dall'India

Cinque puntate (con replica) per entrare nel mondo *Kerala* e scoprire il fascino di questa regione dell'India Sud-occidentale. Si apre con il *Teyyam*, un rituale in origine destinato ad attirare la presenza benefica degli spiriti attraverso danze spettacolari accompagnate da percussioni. Si prosegue con le marionette *Pāvakathakali*, ispirate al Teatro *Kathakali* di cui sono la versione in miniatura. È poi il turno della musica classica, vocale e strumentale, che, pur appartenendo alla grande tradizione dell'India del Sud, ha un sapore e un repertorio propri grazie soprattutto all'opera del raja Swati Tirunal, grande compositore e patrono delle arti vissuto nel XIX secolo.Spazio anche alla danza classica, *Mōhiniāttam*, la danza femminile del *Kerala* per eccellenza: secondo la leggenda era danzata dal dio Visnù, per l'occasione mascherato con sembianze femminili allo scopo di sedurre Shiva. Si conclude con il *Kūtiyāttam*, l'unica forma di teatro in sanscrito dell'India; la sua tradizione risale al IX secolo ed è all'origine di altri generi teatrali del *Kerala* come il *Kathakali* e il *Krishnanattam*. *(c.f.)* (dal 17 al 21 settembre)

Ute Lemper, dal Cabaret tedesco alla chanson

Qualche anno fa Ute Lemper ha rischiato di perdersi: è stato subito dopo l'esplosione del suo successo europeo, quando la giovanissima interprete del repertorio brechtiano ha pensato di portare in giro per i teatri uno spettacolo da soubrette televisiva, danzando in un modo che è meglio dimenticare e con coreografie che fortunatamente non hanno lasciato nella memoria che pochissime tracce. Dopo di allora, chi temeva che Ute Lemper avesse così precocemente concluso la sua ricerca artistica, ha dovuto ricredersi: la cantante tedesca oggi poco più che quarantenne non ha abbandonato la coppia Brecht-Weill, ma ha aggiunto via via il repertorio della *chanson* francese, da Edith Piaf a Jacques Prevert, da Serge Gainsbourg a Jacques Brel, ha collaborato con un compositore come Michael Nyman, infine ha attraversato le canzoni di Tom Waits ed Elvis Costello per arrivare a scrivere propria musica, com'è avvenuto per l'album *But One Day...* L'età e l'ambiente del cabaret tedesco restano sempre presenti, componenti essenziali della sua identità artistica. Ma Ute Lemper ha ormai da tempo deciso di non accontentarsi e di non rimanere fissata in un'etichetta: le sue scelte artistiche possono perciò spaziare liberamente come la sua voce. *(s.c.)* (24 settembre)

Paolo Conte, narratore per vocazione

Scorrendo l'elenco delle canzoni che Paolo Conte ha scritto fin dagli anni Sessanta e interpretato a partire, più o meno, dalla metà dei Settanta, si ha la netta sensazione di trovarsi di fronte a un diario che anno dopo anno registra meticolosamente, in parole e suoni, tutte le esperienze, le percezioni e le fantasticherie di un grande sognatore solitario: l'America d'infanzia che ha l'atmosfera del jazz e del cinema, gli anni del boom economico e le leggende del ciclismo, i riverberi di paesaggi esotici che prendono l'aspetto di una réclame o della grande città più vicina, Genova o Parigi. Si ha anche l'impressione che Paolo Conte butti via pochissimo di quel che scrive e che, proprio come una nota di diario, la singola canzone abbia meno valore per sé sola che non in riferimento a quelle che le sono accanto e che sono nate con lei. Non che non abbia scritto alcune canzoni-capolavoro, ma erano per lo più destinate ad altri (*Azzurro* a Celentano, *Genova per noi* a Lauzi, *Bartali* a Jannacci...) e, una volta riacquisite dal Paolo Conte interprete, hanno smesso di presentarsi come vette isolate per reinserirsi, più opportunamente, all'interno del suo diario poetico e musicale. La qualità può essere discontinua, l'ispirazione alterna: costante è la vocazione narrativa che in ogni sua canzone racchiude, come in un microcosmo, la porzione di un mondo che è anche il nostro. *(s.c.)* (23 settembre)

VENERDÌ
17 SETTEMBRE

Piccolo Regio Puccini
ore 23.30

KERALA, INDIA DEL SUD

Nâgasvaram
Karnataka Sangitâ
Musica popolare, religiosa e di corte

SABATO
18 SETTEMBRE

Teatro Gobetti ore 16 e ore 18

KERALA, INDIA DEL SUD

Pâvakathakali,
marionette del Kerala

Casa di Carità, Arti e Mestieri
ore 17

Coro Bajolese
Amerigo Vigliermo direttore
Salve, salve al nóst bel circol
La cantata operaia nei borghi di Torino nel primo Novecento

Piccolo Regio Puccini ore 21

KERALA, INDIA DEL SUD

Nâgasvaram
Karnataka Sangitâ
Musica popolare, religiosa e di corte

Teatro Gobetti ore 21

KERALA, INDIA DEL SUD

Kûtiyâttam,
teatro sanscrito del Kerala
Shakuntala di Kâlidâsa
(parte seconda)

Chapiteau Ponte Mosca
ore 23.30

KERALA, INDIA DEL SUD

Teyyam,
rituali danzati del Malabar

DOMENICA
19 SETTEMBRE

Teatro Gobetti ore 16 e ore 18

KERALA, INDIA DEL SUD

Pâvakathakali,
marionette del Kerala

Piccolo Regio Puccini ore 17

KERALA, INDIA DEL SUD

Nâgasvaram
Karnataka Sangitâ
Musica popolare, religiosa e di corte

Chapiteau Ponte Mosca
ore 19

KERALA, INDIA DEL SUD

Teyyam, rituali danzati del Malabar

Teatro Gobetti ore 21

KERALA, INDIA DEL SUD

Kûtiyâttam,
teatro sanscrito del Kerala
Shakuntala di Kâlidâsa
(parte terza)

Auditorium del Lingotto
ore 21

Orchestra Filarmonica della Scala
Riccardo Muti direttore
Musiche di Haydn, Schubert, Dvořák

LUNEDÌ
20 SETTEMBRE

Chiesa di San Filippo ore 17

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi direttore
Anke Herrmann soprano
Laura Polverelli contralto
Musiche di Pergolesi, Vivaldi

Teatro Gobetti ore 18

KERALA, INDIA DEL SUD

Pâvakathakali,
marionette del Kerala

Chapiteau Ponte Mosca
ore 21

KERALA, INDIA DEL SUD

Teyyam,
rituali danzati del Malabar

Teatro Gobetti ore 21

KERALA, INDIA DEL SUD

Kûtiyâttam,
teatro sanscrito del Kerala
Shakuntala di Kâlidâsa
(parte quarta)

Conservatorio ore 21

Nieuw Ensemble
e musicisti cinesi
Lucas Vis direttore
Shen Tiemei soprano
Jiang Qihu tenore
Musiche di Guo Wenjing

MARTEDÌ
21 SETTEMBRE

Politecnico - Aula Magna
ore 17

Mariaclara Monetti pianoforte
Musiche di Bach, Dallapiccola

Teatro Gobetti ore 18

KERALA, INDIA DEL SUD

Pâvakathakali,
marionette del Kerala

Auditorium del Lingotto
ore 21

KERALA, INDIA DEL SUD

Môhiniâttam, danza classica del Kerala

MERCOLEDÌ
22 SETTEMBRE

Conservatorio ore 17

Boris Petrushansky pianoforte
Xenia Ensemble
Anton Dressler clarinetto
Claudio Gonella fagotto
Matthias Stier tenore
Musiche di Glinka

Chiesa di San Filippo ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jonathan Webb direttore
Mario Caroli flauto
Musiche di Ligeti, Vacchi, Saariaho, Antonioni

Auditorium del Lingotto
ore 21

Paolo Conte

GIOVEDÌ
23 SETTEMBRE

Conservatorio ore 17

Franz Liszt Piano Duo
Coro Filarmonico del Regio di Torino
Musiche di Liszt

Teatro Nuovo ore 21

Compagnie Fêtes Galantes
Que ma joie demeure

Auditorium del Lingotto
ore 21

Paolo Conte

VENERDÌ
24 SETTEMBRE

Conservatorio ore 17

Ensemble Europeo Antidogma Musica
Leonardo Boero direttore
Linda Campanella soprano
Musiche di Franceschini, Antignani, Cilluffo, Fontemaggi

Chiesa di San Filippo ore 21

Clemencic Consort
René Clemencic direttore

Ockeghem
Messa da Requiem

Teatro Nuovo ore 21

Compagnie Fêtes Galantes

Que ma joie demeure

Auditorium del Lingotto ore 21

Ute Lemper

Voyage. Tra ieri e domani

Conservatorio ore 23.30

Roberto Cominati
pianoforte

Musiche di Chopin

SABATO 25 SETTEMBRE

Chiesa di San Filippo ore 17

Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti direttore
Aldo Di Toro tenore
Vladimir Jurlin basso

Musiche di Puccini

Conservatorio ore 21

Ensemble InterContemporain
Pierre Boulez direttore
Luisa Castellani
mezzosoprano

Musiche di Berio, Boulez

DOMENICA 26 SETTEMBRE

Auditorium del Lingotto

ore 15

I Filarmonici di Roma
Uto Ughi direttore e violino

Musiche di Bach, Mozart, Paganini

ore 18

I Virtuosi di Praga
Mstislav Rostropovič
violoncello

Musiche di Janáček, Haydn, Čajkovskij

ore 21.30

Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino
Gerd Albrecht direttore

Beethoven
Sinfonia n. 9 in re minore per soli, coro e orchestra op. 125

VENERDÌ 1 OTTOBRE ore 20
SABATO 2 OTTOBRE ore 20
DOMENICA 3 OTTOBRE ore 17

Auditorium del Lingotto

Iliade
Un progetto di Alessandro Baricco

con Alessandro Baricco e, in alternanza nei tre *reading*: Giorgio Albertazzi, Stefano Benni, Michele Di Mauro, Mariella Fabbris, Pierfrancesco Favino, Carolina Felline, Simone Gandolfo, Elio Germano, Edoardo Nesi, Paolo Rossi, Fabrizia Sacchi, Sandro Veronesi...

Ideazione, testi e regia di Alessandro Baricco
Musiche di Giovanni Sollima
Disegni di Gianluigi Toccafondo

SABATO 2 OTTOBRE ore 21
DOMENICA 3 OTTOBRE ore 21

Teatro Nuovo

Ballet de l'Opéra National du Rhin

Dance Chamber Symphony

CARNET

Oro (20 concerti) euro 320
Argento (8 concerti) euro 176
Argento Più
(11 concerti) euro 220
Conferme dal 3 all'11 giugno
Nuove sottoscrizioni dal 12 al 18 giugno

PASS

À la carte (4 concerti) euro 50
À la carte Giovani
(4 concerti) euro 30
(per i nati dal 1979)
Blu (5 concerti) euro 50
Focus-TorinoDanza
(3 balletti) euro 40/27
Iliade (3 reading) euro 33

BIGLIETTI

In vendita dalle ore 8 del 19 giugno

BIGLIETTERIA

via San Francesco da Paola 6
tel. 011 442 47 77
Apertura: 3 giugno 2004, orario 10.30-18.30
smtickets@comune.torino.it

INFORMAZIONI

tel. 011 442 47 77
fax 011 443 44 27
settembre.musica@comune.torino.it
www.comune.torino.it/settembremusica

Berio, Boulez e l'InterContemporain

Pierre Boulez e l'Ensemble InterContemporain, il gruppo fondato dal compositore francese nel 1976 per la diffusione e la produzione di musica contemporanea, saranno protagonisti di un concerto incentrato su musiche di Berio e di Boulez stesso, con la partecipazione della torinese Luisa Castellani, navigata interprete del repertorio vocale contemporaneo. Sarà l'occasione imperdibile per ascoltare (o riascoltare) *Chemins II* (1967), commentario per ensemble composto sull'impianto della *Sequenza VI* per viola; *Différences* per cinque strumenti e nastro (1958-59), una delle prime composizioni che prevede l'interazione dei suoni acustici con quelli elaborati elettronicamente. Seguirà una delle partiture più popolari di Berio, quella dei *Folk Songs* (1964), antologia di canti popolari di varia provenienza (Stati Uniti, Armenia, Provenza, Sicilia, Sardegna, ecc.), in origine riuniti per la voce camaleontica di Cathy Berberian. Di Boulez è in programma la seconda versione di *Dérive*, eseguita per la prima volta a Milano nel 1990. *(s.s.)* (25 settembre)

Ughi, Rostropovič e l'*Inno alla Gioia*

Parlare d'Europa non sempre ci fa sentire parte, anima e corpo, di un unico popolo disteso tra un lembo e l'altro del continente: l'appartenenza al proprio ceppo di nascita è ancora forte. Con la musica è diverso. Beethoven non si esprime per mezzo di un idioma in uso a Bonn e dintorni, Bach non discrimina tra luterani, cattolici, ortodossi, ebrei o calvinisti: tocca la voglia di Dio persino degli atei. Le capriole con doppio salto mortale di paganiniana fattura stupefanno gli algidi norvegesi, suscitano, per sintonia, danze e baccanali agli irrequieti popoli a bagno nel Mediterraneo. La melodia calda firmata Čajkovskij sembra scritta ai piedi del Vesuvio e non nella steppa sconfinata. *Torino Settembre Musica*, che in questi anni ha aperto gli orizzonti ben oltre Gibilterra, decide di chiudere l'edizione 2004 celebrando la vecchia Europa: chiama per questo in causa un'orchestra dell'Est, I Virtuosi di Praga, e una dell'Ovest, I Filarmonici di Roma, un grande solista di ceppo slavo, Mstislav Rostropovič, e uno dalle radici latine, Uto Ughi. A Torino e al suo Regio Teatro il compito di sventolare la bandiera dell'unità musicale, eseguendo *in fundo* l'ecumenica, corale *Nona* di Beethoven. *(g.n.)* (26 settembre)

Danza e musica, rapporti e intrecci

di Gigi Cristoforetti

Il rapporto tra coreografia e partitura musicale, nella storia della danza, è declinato secondo modelli e tonalità espressive assai diversi. Non sono infrequenti scelte radicali e suggestive, come la totale indipendenza dell'una dall'altra, oppure la danza scolpita nel silenzio più assoluto, alla ricerca della purezza del movimento, del suo diapason espressivo.
Al contrario, qualche volta coreografo e compositore si sono inseguiti nel reciproco territorio creativo, alla ricerca di echi e risonanze espressive, di corrispondenze nella scrittura, di sintonie nel "colore" emotivo di un pezzo.
In particolare, vi sono stati momenti storici durante i quali cambiamenti radicali, desiderio di innovare i linguaggi, o semplicemente l'appartenenza a un *milieu* comune hanno creato le condizioni per degli incontri di elezione tra coreografi e compositori.
È naturale che la collaborazione tra due Festival come *Torino Settembre Musica* e *Torinodanza* debba suggerire il desiderio di esplorare proprio la dimensione del rapporto più "organico" e strutturale tra suono e movimento. È nata così l'idea di *Musica del corpo*, quinto *Focus* di *Torinodanza*. Ritroveremo quel legame indissolubile che lega il lavoro di George Balanchine e Igor Stravinskij, di William Forsythe e Thom Willems, di Lucinda Childs e Philip Glass. Con due scoperte: la prima italiana della nuova coreografia di Tero Saarinen, che ha debuttato nel maggio 2004, e lo straordinario lavoro sulla danza barocca e sulla musica di Bach compiuto da Béatrice Massin con il suo *Que ma joie demeure*.
Il primo appuntamento è con un repertorio emblematico, presentato dal Ballet National de Marseille. Non si poteva che cominciare con Balanchine, forse il più "musicale" dei coreografi del secolo scorso, che in *Violin Concerto* incontra Igor Stravinskij. Poi troviamo Forsythe e Willems che hanno collaborato per anni, dando vita a spericolate e vertiginose creazioni, e segnando la danza contemporanea. A Torino andrà in scena *Approximate Sonata*, uno dei loro capolavori più visti e apprezzati. Infine, la novità assoluta, *The Captain*, per la quale Saarinen ha scelto musiche eterogenee, firmate da Uri Caine, Yasuhiro Kobayashi, Erik Satie e Richard Wagner.
Probabilmente *Que ma joie demeure* sarà la grande sorpresa per l'Italia. Béatrice Massin ha lavorato con cura minuziosa sulla danza barocca e sui *Concerti brandeburghesi* di Bach (il *Secondo*, il *Sesto* e il *Terzo*), trovando una freschezza espressiva e una vivacità che danno vita a un raro godimento estetico. Il fraseggio è a volte esaltante, il ritmo si eleva nel nitore abbagliante delle luci di Rémi Nicolas, e il risultato è una partitura coreografica di bellezza assoluta.
Infine, la terza serata è dedicata al minimalismo newyorchese: *Dance* è del 1979, ed è il risultato della collaborazione della coreografa Lucinda Childs con il musicista Philip Glass e con l'artista visivo Sol LeWitt. Si tratta di uno dei capolavori della danza postmoderna, con il movimento spoglio e geometrico della coreografia di Lucinda Childs che trova oggi un'eco singolare nella proiezione su un tulle della medesima coreografia, nella sua versione originale.
Tre serate, per un viaggio nella danza che raccoglie la sfida del formalismo più ricercato, senza per questo smarrire un senso di "necessità", in un panorama coreografico internazionale che ha oggi, più che mai, bisogno di "maestri" e di forti riferimenti.
E infine ci sarà un evento speciale, un omaggio che *Torinodanza* e *Torino Settembre Musica* offrono al maestro riconosciuto del mimo, quel Marcel Marceau che ha saputo insegnare a intere generazioni segreti e fascino del gesto. A Torino presenterà al Teatro Carignano *Pantomime de style et de Bip*, il solo, e *I racconti fantastici*, la sua ultima creazione.

TORINODANZA
FOCUS 5 - Musica del corpo
16 settembre - 3 ottobre 2004
In collaborazione
con *Torino Settembre Musica*

Teatro Nuovo

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE
VENERDÌ 17 SETTEMBRE ore 21
Ballet National de Marseille
Violin Concerto
Approximate Sonata
The Captain

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE
VENERDÌ 24 SETTEMBRE ore 21
Compagnie Fêtes Galantes
Que ma joie demeure

SABATO 2 OTTOBRE
DOMENICA 3 OTTOBRE ore 21
Ballet de l'Opéra National du Rhin
Dance Chamber Symphony

BIGLIETTERIA
Via San Francesco da Paola 6
tel. 011 442 47 77
smtickets@comune.torino.it

Sabato 19 giugno con orario 8-18, da lunedì 21 giugno con orario 10.30-18.30 (escluso i festivi, giovedì 24 giugno e da venerdì13 a lunedì 16 agosto). Da lunedì 30 agosto la biglietteria non osserverà turni di chiusura.

PREZZI
SETTORE A euro 15
(Ridotti PassDanza euro 12)
SETTORE B euro 10
(Ridotti PassDanza euro 8)
PassFocus 5
SETTORE A euro 40
(Ridotti PassDanza euro 32)
SETTORE B euro 27
(Ridotti PassDanza euro 22)

Vendita dei biglietti a partire dalle 8 di sabato 19 giugno

INFORMAZIONI
Torinodanza
tel. 011 443 00 70
torinodanza@comune.torino.it
www.comune.torino.it/torinodanza

Torino Settembre Musica
tel. 011 442 47 77
settembre.musica@comune.torino.it
www.comune.torino.it/settembremusica

Ughi: violini, passioni e idee per i giovani

di Simone Solinas

Interrompo il maestro Ughi mentre sta studiando – prima che me lo passino al telefono lo sento suonare di lontano – e dopo che mi ha raccontato del suo ininterrotto rapporto con Torino – «Non scopro nulla di nuovo nel dire che è una città fondamentale per la musica: per le sue istituzioni e per il suo pubblico, di grande tradizione e fedeltà» –, gli chiedo che "legame" ha stretto con il suo strumento, dopo tanti anni, oltre quaranta, di frequentazione. «Il violino per il violinista è come la voce per il cantante, è il mezzo con cui potersi esprimere. Io possiedo uno Stradivari (del 1701) e un Guarnieri del Gesù (del 1744) che alterno nei concerti a seconda del programma: il primo, dal suono apollineo, è più adatto al repertorio vivaldiano e mozartiano, il secondo, più sensuale, al repertorio romantico e tardo-ottocentesco».

Dunque a Torino suonerà il Guarnieri?

«Certamente. Il programma prevede infatti brani di Schubert, Fauré, Wieniawski, Paganini e Saint-Saëns. Tengo molto alla *Sonata in la maggiore* di Fauré, un autore che amo e che non è molto eseguito in Italia. La sua è una delle più grandi sonate francesi, piena di suggestione e poesia. Fauré inoltre è stato insegnante di Ravel e di Enescu, col quale studiai a Parigi».

Come sceglie di affrontare un pezzo nuovo e come inizia a studiarlo?

«La scelta avviene in base alle mie conoscenze e alle mie curiosità. Cerco di rinnovare continuamente il repertorio, per non fossilizzarmi e ripetere le stesse cose. La routine concertistica può indurre a fare le cose che il pubblico vorrebbe sempre sentire. Bisogna invece offrire continuamente qualcosa di nuovo, di meno consueto. Lo studio dei brani inizia con la lettura, ovviamente, della propria parte ma anche di quella del pianoforte o dell'orchestra. Poi ascolto alcune registrazioni per confermare le mie visioni interpretative: non sono d'accordo con chi sceglie di non ascoltare dischi per non venirne influenzato; il disco è un'informazione, una testimonianza preziosa che dovrebbe far parte del bagaglio culturale di ogni artista. Non si possono non conoscere gli esecutori più importanti e le loro interpretazioni, in questo caso come Thibaut, Grumiaux e Francescatti suonino la *Sonata* di Fauré».

Che cosa pensa della musica contemporanea?

«Mi interessa conoscerla, un po' meno eseguirla, anche perché non ci sono molte composizioni contemporanee per violino. Ciò che ritengo fondamentale del repertorio novecentesco sono le Sonate di Bartók, Prokof'ev, Ravel, Debussy, i Concerti di Schoenberg, Berg, Stravinskij, Bartók, Šostakovič, Respighi (il suo *Concerto gregoriano* andrebbe eseguito più spesso). Dal dopoguerra in poi si è composto un po' meno per violino, ma restano comunque dei capolavori, come il concerto di Penderecki e quello di Lutosławski».

Ci sono musiche più adatte di altre a orecchie giovani? La sua esperienza di promotore culturale che cosa suggerisce?

«I concerti che promuovo a Roma mi stanno molto a cuore perché sono mirati ai giovani, per far loro conoscere il grande repertorio. Occorre iniziare con musiche abbastanza semplici, orecchiabili e di facile ascolto; dopo, man mano che la conoscenza si approfondisce si possono proporre cose più complesse».

Il suo incontro col Ministro per l'Istruzione com'è andato? Qual è la sua impressione sulla riforma scolastica?

«Il Ministro ha promesso tante cose che non vedo per il momento mantenute. L'iniziativa romana comunque non nasce per attenuare la mancanza di educazione musicale, ma per aiutare i giovani a conoscere la musica. Un'attività che andrebbe organizzata in tutte le città italiane, con serie aperte ai giovani, con concerti promozionali gratuiti. Altrimenti la tendenza all'invecchiamento del pubblico dei concerti, che è un tipico fenomeno italiano, è destinata a produrre sale sempre più vuote. Sul fronte di chi la musica la fa, bisognerebbe creare delle orchestre giovanili, una in ogni regione, per incentivare gli studenti dei Conservatori, altrimenti rischiano di restare degli idealisti senza neanche la minestra da mangiare. Occorre creare nuovi sbocchi. Speravo in un miglioramento con la riforma che ha fatto la signora Moratti, pur con molta buona volontà, credo, ma non lo vedo».

Lei insegna?

«Ho insegnato per otto anni consecutivi all'Accademia Chigiana, fino a tre anni fa. Ogni tanto faccio dei corsi, prossimamente in Francia e in Belgio. Penso che insegnare sia una missione importante, tanto più per chi è entrato in contatto con grandi artisti. Io ho avuto la fortuna di conoscerne molti, dunque trasmettere questa tradizione ai giovani è per me un dovere etico».

giovedì 3 giugno
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie blu, gialla, verde
Uto Ughi violino
Alessandro Specchi pianoforte
Musiche di Schubert, Fauré, Wieniawski, Paganini, Saint-Saëns

UM: le star, le idee, il futuro

di Giorgio Pugliaro

Una stagione concertistica che allinei l'uno dopo l'altro i nomi di András Schiff, Alexander Lonquich, Krystian Zimerman, Mikhail Pletnev (con Neeme Järvi e l'Orchestra della Fondazione UBS di Verbier), Stanislav Bunin, Alfred Brendel con il figlio Adrian, eccellente violoncellista, Murray Perahia, Shlomo Mintz, Gerhardt Oppitz, Ian Bostridge, Matthias Goerne, Grygory Sokolov si presenta con credenziali automaticamente certificate. Questo è vero per qualsiasi stagione, di qualsiasi capitale della musica. Il fatto che questo avvenga nella città di Torino, per la Stagione 2004-2005 dell'Unione Musicale, rappresenta un legittimo motivo d'orgoglio, anche perché – com'è ovvio – questa combinazione di artisti, con i loro programmi, rappresenta un *unicum* non solo nel panorama nazionale. Ma rappresenta anche qualche cosa di più: anzitutto onorare l'impegno, assunto nel corso degli anni (si avvicina il sessantesimo della nostra fondazione) di fronte agli abbonati e a tutto il pubblico torinese della musica, di tenerlo aggiornato sullo stato dell'arte dell'interpretazione, in particolare nel campo della musica da camera e dei grandi solisti: quel campo privilegiato che ha affidato questo compito nella nostra città, anche in virtù del tempo trascorso, appunto all'Unione Musicale. Non si vuole strizzar l'occhio allo *star system*, ma tutti sanno bene che esiste un rapporto diretto tra fama internazionale e qualità artistiche assolute; e che quelle qualità hanno modo di riverberarsi in modo più profondo e duraturo se ai valori intrinseci si accompagnano, aiutandoli, quelli più lievi e magari effimeri che vengono stimolati dall'occasione di un grande concerto.

Il nostro compito istituzionale racchiude in sé anche l'alimentazione di un flusso costante di musica, disposta con regolarità e periodicità: prosegue l'impostazione dell'anno scorso, con tre serie concertistiche (blu, gialla, verde) con 9 concerti specifici ciascuna (al Conservatorio) e 5 concerti in comune (all'Auditorium del Lingotto), d'impianto e repertorio generale, in equilibrio tra loro ma con varietà di contenuti; una serie, *L'altro suono*, dedicata al repertorio preclassico (9 concerti); una serie, *Didomenica*, caratterizzata dalla accessibilità e godibilità immediata dei programmi (8 concerti più 1 concerto in comune con le tre serie colorate).

Sotto il profilo dei contenuti più squisitamente musicali, particolare ri-

Giovedì 3 giugno, in occasione del concerto di Uto Ughi all'Auditorium del Lingotto, verrà presentata la **Stagione concertistica 2004-2005 dell'Unione Musicale**, composta da 52 concerti di cui 5 all'Auditorium del Lingotto, 3 al Piccolo Regio Puccini, 3 all'Auditorium della Fondazione Ferrero di Alba e i restanti al Conservatorio «G. Verdi». I concerti saranno suddivisi nelle serie *blu, gialla* e *verde* (ognuna con 14 concerti); *L'altro suono*, di musica antica, in collaborazione con l'Academia Montis Regalis (con 9 concerti); *didomenica* in collaborazione con la Fondazione Ferrero di Alba (9 concerti di cui uno serale).

Anche quest'anno, per permettere a chi lo desidera di completare dei cicli o di personalizzare l'ascolto, si potranno fare degli ampliamenti scegliendo liberamente, fra le altre due serie colorate, gruppi di 4 concerti. L'unico limite sarà dato dalla capienza delle sale.

La sera di **giovedì 3 giugno**, a partire dalle **ore 19**, presso il foyer dell'**Auditorium del Lingotto**, si aprirà il **rinnovo degli abbonamenti**. Per cercare di rendere più agevoli le operazioni di conferma, gli abbonati alla passata stagione che intendono confermare l'abbonamento e mantenere il posto al Lingotto, potranno chiamare **da mercoledì 26 maggio a martedì 1 giugno (sabato e domenica esclusi)** l'Unione Musicale (tel. 011 56 69 811) e la sera del concerto potranno ritirare la tessera. Con la conferma telefonica potranno anche segnalare se desiderano fare degli ampliamenti. Agli abbonati *Altro suono* e *didomenica* che daranno conferma telefonica sarà dato un biglietto omaggio per assistere al concerto di Uto Ughi. Un biglietto omaggio sarà dato anche alle persone che intendono sottoscrivere per la prima volta un abbonamento ai concerti dell'Unione Musicale. Naturalmente nella serata saranno accettate anche le conferme di chi non ha telefonato preventivamente.

A partire da **venerdì 4 giugno** e fino a **venerdì 10 settembre** compreso, presso gli uffici dell'Unione Musicale, proseguiranno le **conferme con la riassegnazione del posto al Lingotto**.

Da **sabato 11** a **mercoledì 15 settembre** si effettueranno i **cambi di posto o di serie** per chi ha confermato con riserva.

Da **sabato 18 settembre** inizierà la vendita dei **nuovi abbonamenti**.

Da **lunedì 27 settembre** inizierà la vendita degli **abbonamenti *Giovani***.

L'abbonamento potrà essere sottoscritto dai giovani fino a 30 anni compiuti e al momento della sottoscrizione il giovane potrà **scegliere**, nell'ambito dell'offerta globale, i concerti da inserire nella propria tessera. Unici concerti prefissati saranno i 3 spettacoli programmati in collaborazione con il Piccolo Regio Laboratorio. Le formule d'abbonamento prevedono una tessera con 12 concerti e una con 25 concerti e le richieste saranno accettate fino a esaurimento dei posti disponibili.

L'abbonamento completo ai 41 concerti serali, con posto numerato, costerà 470 euro. Ciascuna serie colorata costerà 240 euro per 14 concerti con posto numerato. Le mini tessere, riservate solo a chi sottoscrive una delle tre serie colorate e formate da gruppi di 4 concerti scelti liberamente all'interno delle altre serie colorate, costeranno ciascuna 40 euro. I 9 concerti *Altro suono* 140 euro; la serie *didomenica*, con 8 concerti pomeridiani e 1 serale, 100 euro (compresi nell'abbonamento 4 *voucher* da regalare a una persona per i concerti in Conservatorio).

Volendo si potranno acquistare le tre serie colorate al prezzo di 380 euro (32 concerti) o combinare una serie colorata con la musica antica (23 concerti, 340 euro).

L'abbonamento *Giovani*, completamente libero tranne che per i 3 concerti al Piccolo Regio Puccini, costerà 60 euro con 12 appuntamenti e 100 euro per 25.

I concerti serali avranno inizio alle ore 21, quelli pomeridiani alle ore 16.30.

Unione Musicale, piazza Castello, 29 – *tel.* 011 56 69 811 fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17 dal lunedì al venerdì
info@unionemusicale.it – biglietteria@unionemusicale.it
www.unionemusicale.it

lievo assume a partire dalla Stagione 2004-2005 la presenza, quasi *in residence*, del Quartetto Emerson, per l'esecuzione integrale (2 concerti) dei quartetti per archi di Felix Mendelssohn e per l'avvio dell'esecuzione integrale (in totale 7 concerti, fino alla primavera 2006) dei quartetti per archi di Dmitrij Šostakovič: in questo modo, tra l'altro, l'Unione Musicale avrà per prima ospitato (prima di New York, Londra o Berlino), dopo le integrali di Beethoven e Bartók, l'insieme più ampio dei cicli quartettistici proposti dal complesso americano, oggi considerato ai vertici dell'interpretazione cameristica. La possibilità di affrontare un ciclo così ampio (15 quartetti) e così impegnativo all'ascolto, oltre che dalla disponibilità del Quartetto Emerson, ci viene anche, direttamente, dal nostro pubblico, che ha in diverse occasioni richiesto questa avventura nel nome di Šostakovič e più in generale una particolare attenzione al Novecento, cui l'intera stagione è significativamente indirizzata.

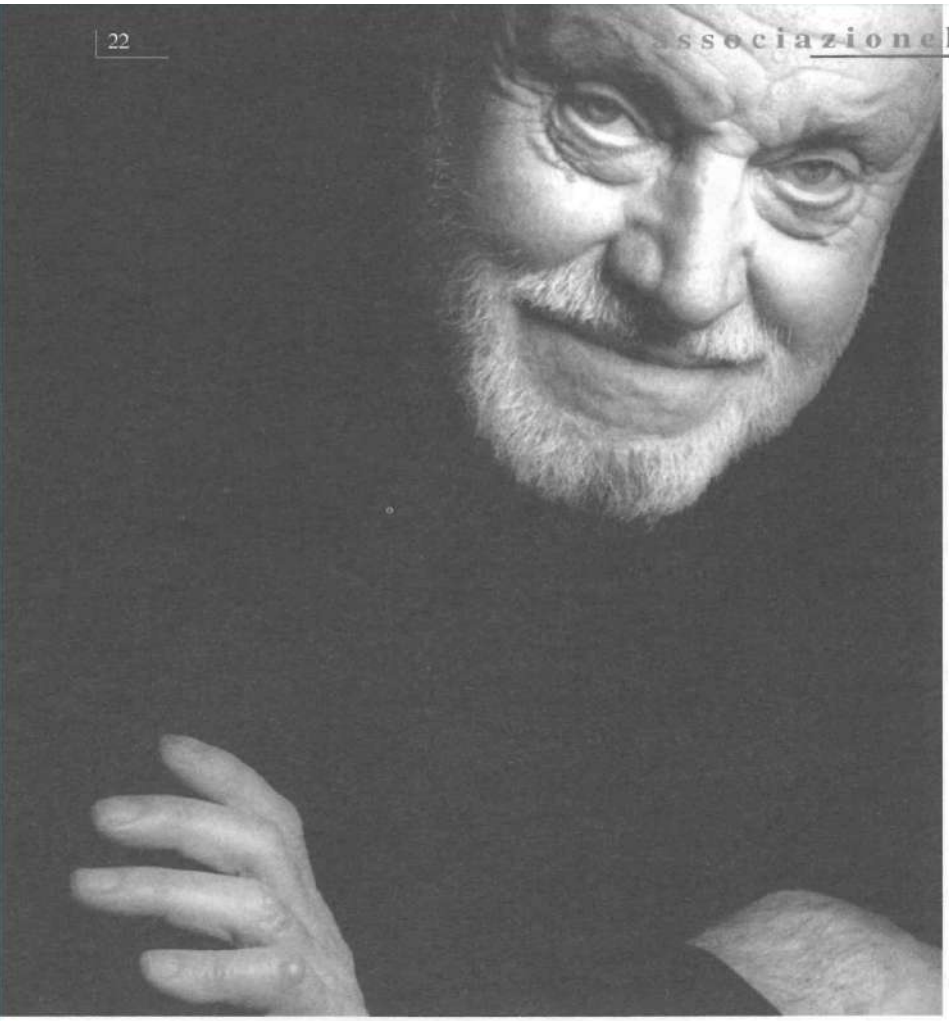
Ai repertori del passato recente, del presente e del futuro, oltre alla collaborazione per quattro spettacoli con la stagione del Piccolo Regio Laboratorio, fanno riferimento le messe a fuoco sul Novecento storico (Manuel de Falla con l'Ensemble Contrappunto; Luigi Dallapiccola e i suoi riferimenti culturali, con i due concerti che ruotano attorno al pianoforte di Bruno Canino), la passeggiata per il *musical* di Broadway proposta da Antonella Ruggiero, l'omaggio a Robert Wyatt pensato da Cristina Donà e Annie Whitehead.

Sotto il profilo tematico-monografico, nel segno differente del virtuosismo, si pone il gruppo dei tre concerti dedicati a Paganini (Concerti per violino e orchestra) dall'Orchestra di Padova e del Veneto e Massimo Quarta, primo italiano dopo Salvatore Accardo a vincere – qualche anno fa – il Concorso «Paganini» di Genova e già da tempo considerato fra i migliori violinisti italiani della nuova generazione.

Proseguono dalle stagioni precedenti il ciclo del Trio Altenberg riservato ai Trii di Dvořák e l'ampio gruppo di manifestazioni destinate a meglio delineare il "ritratto" artistico di Mendelssohn: la già citata integrale dei Quartetti per archi, quella dei Trii (Quarta, Dindo, De Maria), dei concerti per pianoforte e orchestra (Orchestra della Toscana, De Maria), la testimonianza sull'opera corale e le sue radici (Coro «Ruggero Maghini»).

Prosegue, con la tredicesima edizione, la manifestazione degli *Incontri con la musica da camera*, destinata anche – con lo svolgimento delle prove aperte al pubblico prima dei concerti – a incrementare l'attiva partecipazione di fronte al repertorio cameristico.

Riguardo ai repertori di più rara presentazione, l'esecuzione del *Jeu de Robin et Marion* di Adam de la Halle, troviere della corte angioina, rende onore a un'opera teatrale *ante litteram* (metà XIII secolo), così come le altre manifestazioni della serie *L'altro suono*, svolte in prevalenza con la collaborazione dell'Academia Montis Regalis, aprono nuovi spiragli alla conoscenza dei repertori del passato più remoto.



Le curiose armonie di Franck

di Stefano Catucci

martedì 8 giugno
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto
Orchestre National de France
Kurt Masur direttore
Michel Dalberto pianoforte
Musiche di Dukas, Franck (*Variations symphoniques* per pianoforte e orchestra), Rimskij-Korsakov

Al tempo delle interminabili lotte fra gli adepti e gli oppositori di Richard Wagner, la civiltà musicale francese riconobbe in César Franck una sorta di guida spirituale e pratica, un maestro la cui fama venne costruita quasi suo malgrado. Nato a Liegi nel 1822, trasferitosi a Parigi intorno ai vent'anni e proveniente da una famiglia le cui origini tedesche vennero di proposito ignorate dai suoi apologeti, Franck non aveva la vocazione del condottiero. Organista e compositore, non fu mai un concertista virtuoso e non venne mai gratificato della cattedra di composizione alla quale aspirava. I suoi allievi, tuttavia, formavano un gruppo piuttosto compatto, una "banda", come venne chiamata allora, che lavorò a edificare la sua fama a colpi di polemiche e di agiografie. Definizioni come quella che fa di Franck il "Bach francese", il *Pater seraphicus* di una nuova generazione di musicisti cresciuti, tramite il suo insegnamento, all'ombra di un linguaggio genuinamente francese e tuttavia distante dalla tradizione, sono tutte riconducibili all'iniziativa dei suoi allievi, in particolare a Vincent d'Indy.

Ma può un maestro rinnegare il suo ruolo presso gli allievi? Può distinguere tra gli effetti della sua influenza e separare quelli genuini da quelli indotti? Può farlo senza disconoscere non solo i suoi seguaci, ma anche il ruolo storico che gli è stato riconosciuto e attribuito? César Franck non lo fece. Si riconobbe lui stesso, lentamente, nei ritratti che lo immortalavano e operò con consapevolezza sempre maggiore non a rifiutare, ma a metabolizzare l'esempio wagneriano, a trasformarlo in qualcosa di meno distante e di meno tedesco, in una lezione puramente musicale restituita alle forme dell'armonia e del contrappunto, dunque spogliata di tutto il suo sostrato mitologico. Fornire ai giovani musicisti francesi la possibilità di attingere a un vocabolario musicale nuovo, non più condizionato da quanto sapeva di "francese" in passato, ma senza capitolare di fronte al fascino germanico del wagnerismo: questa fu la missione che i suoi allievi gli cucirono addosso e questo fu il compito di cui César Franck si fece a poco a poco responsabile.

I meriti della musica di Franck, tuttavia, sono sensibilmente diversi da quelli che d'Indy e gli altri credettero di riconoscervi. Il terreno sul quale si muoveva con maggiore agio era quello dell'armonia ed è proprio qui, nel modo di evidenziare le dissonanze e di evitare le concatenazioni abituali, che Franck riserva le sorprese più interessanti. Non nella grande forma, la cui tenuta appare spesso affidata alla retorica, né nell'idea della "forma ciclica", che si affida a un'invenzione tematica non sempre felicissima, ma nelle sottili irregolarità armoniche, padroneggiate con grande maestria, e nell'arte della variazione, trasformata da Franck in un genere attualissimo e fecondo.

Da questo punto di vista, le *Variations symphoniques per pianoforte e orchestra* scritte nel 1885, all'età di 63 anni, sono da considerare l'apice della sua produzione. La composizione poggia su due elementi tematici che, nel corso delle variazioni, vengono sviluppati in parallelo. Ma l'elemento del contrasto armonico, reso ancor più incisivo da quello timbrico fra orchestra e pianoforte, gioca un ruolo centrale nel lavoro, risolvendo la tensione che produce solo in brevi passaggi, vere e proprie invenzioni che stravolgono, solo per un momento, l'equilibrio dei rapporti sonori. L'andamento improvvisativo del pianoforte, eredità della fantasia organistica, sottolinea la libertà dello svolgimento fino a sospendersi su un improvviso trillo che introduce il finale, la parte più brillante e disinibita della composizione.

Legare queste *Variations symphoniques* allo scherzo sinfonico di Paul Dukas, *L'apprenti sorcier* (1897), e alla suite sinfonica *Shéhérazade* di Nikolaj Rimskij-Korsakov (1888) è forse un modo per evidenziare i meriti e i limiti dell'arte di César Franck: l'abilità di Dukas nell'arte della variazione non sarebbe stata forse possibile, infatti, senza lo sviluppo che Franck ne diede offrendola in dote a una generazione di musicisti francesi; il lussureggiante orientalismo di Rimskij-Korsakov, d'altra parte, lavora proprio in quel margine di espressività e di sensualità sonora alla quale Franck non ebbe accesso, come mostra il suo poema sinfonico con pianoforte solista *Les Djinns*, da Victor Hugo, nel quale appunto il colore orientale viene irrimediabilmente a mancare, inaccessibile com'è a una musica priva di voluttà narrativa com'è quella di César Franck.

I CONCERTI DEL LINGOTTO
19 ottobre 2004 - 13 giugno 2005
Auditorium del Lingotto - ore 20.30

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 2004
Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt
Hugh Wolff *direttore*
Yefim Bronfman *pianoforte*
Rachmaninov Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra op. 30
Schumann Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2004
San Francisco Symphony Orchestra
Michael Tilson Thomas *direttore*
Leif Ove Andsnes *pianoforte*
Copland *Orchestral Variations*
Rachmaninov Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra op. 18
Sibelius Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2004
I Barocchisti
Coro della Radio Svizzera
Diego Fasolis *direttore*
Bach *Oratorio di Natale* BWV 248

MARTEDÌ 15 MARZO 2005
Internationale Bachakademie Stuttgart
Helmuth Rilling *direttore*
Mozart Messa in do minore K. 427 (ricostruzione di Robert Levin)

SABATO 2 APRILE 2005
NDR - Hamburg
Christoph von Dohnányi *direttore*
Rudolf Buchbinder *pianoforte*
Strauss *Till Eulenspiegels lustige Streiche*, poema sinfonico op. 28
Janáček *Capriccio* per pianoforte (mano sinistra) e orchestra
Strauss *Burleske* in re minore per pianoforte e orchestra op. 85
Janáček *Sinfonietta*

LUNEDÌ 16 MAGGIO 2005
Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo
Yuri Temirkanov *direttore*
Stravinskij *La baiser de la fée*, suite sinfonica - *L'oiseau de feu*, suite dal balletto op. 20
Rachmaninov *Danze sinfoniche* op. 45

DOMENICA 29 MAGGIO 2005
Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Myung-Whun Chung *direttore*
Gil Shaham *violino*
Beethoven Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61
Brahms Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

LUNEDÌ 13 GIUGNO 2005
Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo
Valery Gergiev *direttore*
Šostakovič Sinfonia n. 1 in do minore op. 43
Rachmaninov Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27

RINNOVO ABBONAMENTI
da mercoledì 9 a mercoledì 30 giugno 2004
NUOVI ABBONAMENTI
da sabato 10 a sabato 17 luglio 2004
prezzi da euro 157 a euro 351.
abbonamenti giovani a euro 83.

BIGLIETTERIA
via Nizza 280/41 tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19 nei giorni sopra indicati (domenica chiuso).
Informazioni: tel. 011 66 77 415

Nuove proposte al pubblico del Lingotto

Non è un caso che su ogni programma di sala dei *Concerti del Lingotto*, alla fine di un sincero e doveroso ringraziamento di tutti i sostenitori pubblici e privati dell'attività di Lingotto Musica, ce ne sia uno, "scolpito" tra due virgole, al pubblico. Infatti, a dieci anni dall'inaugurazione dell'Auditorium «Giovanni Agnelli», si può ben dire che l'Associazione Lingotto Musica sia rimasta ben viva in virtù del costante e affezionato apprezzamento del pubblico per una formula sempre uguale e sempre diversa.
Anche per l'edizione 2004-2005 Lingotto Musica propone ai propri fedeli abbonati e a quelli potenzialmente nuovi una serie di otto appuntamenti da ottobre a giugno. Alla locandina il compito di illustrare l'equilibrio tra novità e tradizione della nuova programmazione.
Il 19 ottobre 2004 l'inaugurazione è affidata al pianista Yefim Bronfman – e al *Terzo concerto* di Rachmaninov – oltre che alla solida tradizione tedesca della Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt, nata nel 1937 e passata tra le mani di Eliahu Inbal e di Kitaenko prima di approdare alla collaborazione stabile con l'americano Hugh Wolff; la *Seconda* di Schumann completa il programma in omaggio alle origini geografiche e culturali della formazione.
Il 10 novembre, un'orchestra di più "antica" tradizione – quella San Francisco Symphony Orchestra figlia della ricostruzione della città dopo il terremoto del 1906 – con il suo vivacissimo direttore Michael Tilson Thomas, reso onore ai propri natali con le *Variazioni per orchestra* di Copland, propone la *Seconda sinfonia* di Sibelius e, con Leif Ove Andsnes al pianoforte, il *Secondo concerto* di Rachmaninov.
Dieci giorni prima della ricorrenza per la quale fu composto, il 14 dicembre, l'*Oratorio di Natale* di Johann Sebastian Bach aprirà la prima delle ormai consuete parentesi "retrospettive" della stagione, con Diego Fasolis, i suoi Barocchisti e il Coro della Radio Svizzera.
Dopo la parentesi della rassegna *Sintonie* (si veda il calendario a pagina 36), il 15 marzo 2005 ci si sposta leggermente più avanti nel Settecento per la *Messa in do minore K. 427* di Mozart; poiché ne rimangono gli autografi completi soltanto di *Kyrie* e *Gloria*, Helmuth Rilling e la sua Internationale Bachakademie di Stoccarda ne hanno commissionato a Robert Levin una nuova ricostruzione basata sugli appunti rimasti, e ne daranno una prima esecuzione due mesi esatti prima alla Carnegie Hall di New York.
Al Novecento storico è invece dedicato il quinto concerto, quello del 2 aprile, con il ritorno al Lingotto della NDR – Hamburg, Orchestra nata nel 1945 per iniziativa congiunta degli occupanti britannici e di tedeschi impegnati anche in una "ricostruzione musicale" del loro Paese. Sotto la sicura bacchetta di Christoph von Dohnányi eseguiranno *Till Eulenspiegels lustige Streiche* e la *Burleske op. 85* di Richard Strauss e *Capriccio* e *Sinfonietta* di Janáček.
L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, che ha sempre entusiasmato anche i più compassati tra i torinesi, ritorna lunedì 16 maggio 2005 con Yuri Temirkanov e un programma da par suo: *La baiser de la fée* e *L'oiseau de feu* di Stravinskij e le *Danze sinfoniche op. 45* di Rachmaninov.
E prima di terminare la stagione, il 13 giugno, ancora in omaggio alla Grande Madre Russia, con l'Orchestra del Teatro Mariinskij, Valery Gergiev e Dmitrj Šostakovič (*Prima sinfonia*), il 29 maggio *I Concerti del Lingotto* ospitano una grande orchestra italiana, quella dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il suo direttore Myung-Whun Chung la guiderà nel *Concerto per violino* di Beethoven – un trentenne con circa vent'anni di "mestiere", Gil Shaham, ne sarà il protagonista – e nella *Quarta* di Brahms.
In conclusione – detto per inciso agli stessi prezzi della scorsa edizione – soltanto i "soliti" otto scelti appuntamenti. *(s.b.)*

STAGIONE D'OPERA 2004-2005

12-24 ottobre 2004
La bohème
di Giacomo Puccini

12-21 novembre 2004
Billy Budd
di Benjamin Britten

16-31 dicembre 2004
La Cenerentola
di Gioachino Rossini

25 gennaio - 6 febbraio 2005
Don Giovanni
di Wolfgang Amadeus Mozart

3-16 marzo 2005
Il trovatore
di Giuseppe Verdi

12-24 aprile 2005
L'amore dei tre re
di Italo Montemezzi

10-22 maggio 2005
Anna Bolena
di Gaetano Donizetti

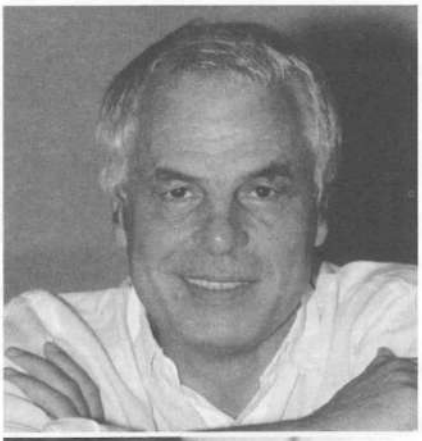
15-29 giugno 2005
Werther
di Jules Massenet

7-8 luglio 2005
Messa da requiem
di Giuseppe Verdi

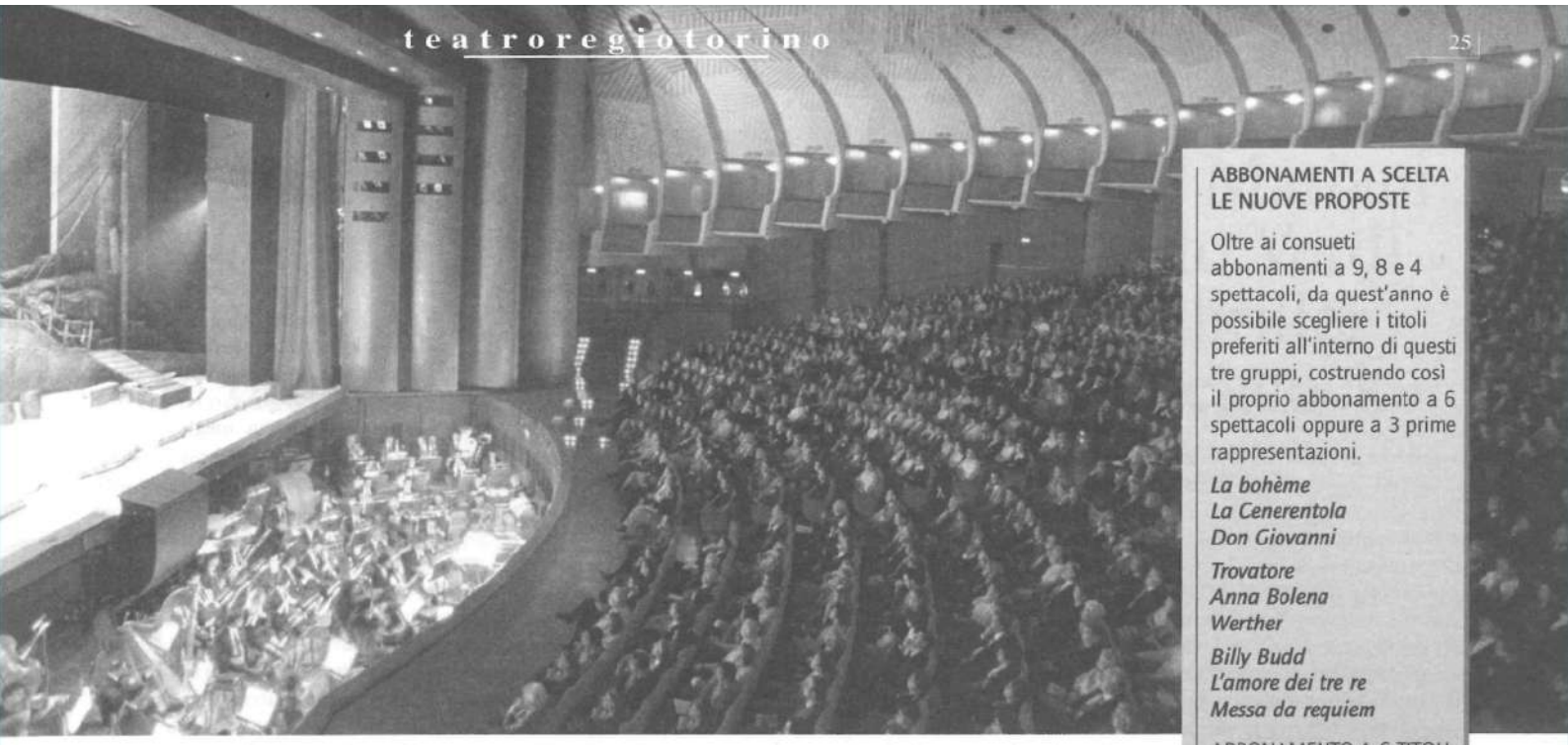
Orchestra
e Coro del Teatro Regio

Stagione 2004-2005 Il meglio dell'opera al meglio

Il grande repertorio, quello più amato e conosciuto, realizzato nel miglior modo possibile, con direttori d'orchestra, interpreti, registi e scenografi di assoluto valore: un programma capace di emergere nel mondo lirico internazionale per le qualità che appartengono, con indubitabile evidenza, a ciascun titolo della Stagione d'Opera 2004-2005. Il Teatro Regio mantiene dunque la promessa fatta con il pubblico: sostenere l'impegnativo confronto con le opere fondamentali della storia del melodramma, titoli che hanno più che mai bisogno di esecuzioni impeccabili, non dimenticando al contempo il solido rapporto che lega il Regio con l'opera del Novecento.
È la stagione di un teatro solido, con "muscoli" artistici e tecnici di comprovata forza e duttilità che gli consentono di avere sul podio e sul palcoscenico il meglio del panorama internazionale e di realizzare nei propri laboratori ben quattro nuovi allestimenti, oltre a ricostruire la premiatissima *Cenerentola* di Ronconi vista solamente al *Rossini Opera Festival*.
La Stagione d'Opera 2004-2005 verrà inaugurata con *La bohème*, nell'allestimento di Giuseppe Patroni Griffi che nel 1996, celebrando il centenario della prima assoluta con due artisti d'eccezione come Mirella Freni e Luciano Pavarotti, emozionò milioni di persone grazie anche alla diretta televisiva. Protagonisti di questa nuova versione due star da prima pagina, coppia celeberrima anche nella vita che, per la prima volta al Regio, darà vita allo sfortunato amore di Mimì e Rodolfo: Angela Gheorghiu e Roberto Alagna. Nel ruolo di Marcello Lucio Gallo. Sul podio Evelino Pidò, un torinese dalla brillantissima carriera internazionale.
Non possono mancare, neanche in questa Stagione, sorprese e rarità. La prima di queste è *Billy Budd* scritta dal compositore inglese Benjamin Britten nel 1951, un capolavoro del Novecento di difficilissima esecuzione in virtù del notevole sforzo corale e del particolare cast, tutto al maschile. Il nuovo allestimento del Regio, evocativo e simbolico, è stato commissionato a un regista, cantante e attore cresciuto artisticamente nel nostro Teatro, Davide Livermore, già autore di regie innovative che hanno ricevuto un particolare plauso dalla critica.
Nel mese di dicembre e durante le festività natalizie andrà in scena *La Cenerentola* di Rossini, nell'allestimento che Luca Ronconi ideò nel 1998, insieme alla scenografa Margherita Palli, appositamente per i grandi spazi del Palafestival di Pesaro. I nostri laboratori lo ricreeranno, insieme al regista, per adattarlo al palcoscenico del Regio, consentendo quindi una "nuova vita" a uno spettacolo così applaudito nelle recite del *Rossini Opera Festival*, che sarà anche partner di questa edizione. Enrique Mazzola, per diversi anni alla guida del Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, dirige un cast di eccellenti interpreti rossiniani come Sonia Ganassi, Antonino Siragusa, Roberto De Candia e Andrea Concetti.
Il progetto della trilogia italiana di Mozart vista attraverso gli occhi di grandi artisti del cinema prosegue con il *Don Giovanni*. Regista dell'immortale capolavoro di Wolfgang Amadeus Mozart sarà Michele Placido che ha accettato, con grande entusiasmo, l'invito del Regio ad affrontare proprio a Torino la sua prima importante regia lirica, continuando quel percorso che negli ultimi anni l'ha visto sempre più spesso dall'altra parte della macchina da presa. Le scene saranno firmate da Maurizio Balò. Sul podio dell'Orchestra un direttore rigoroso e appassionato come Gianandrea Noseda, primo direttore ospite del Teatro Mariinskij e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Il cast riunirà alcuni dei migliori talenti mozartiani come Erwin Schrott, Mariella Devia, Barbara Frittoli, Nicola Ulivieri, Massimo Giordano e Laura Cherici.
Seguirà in marzo una delle opere più popolari di Giuseppe Verdi, assente al Regio da quindici anni: *Il trovatore*, ossia il melodramma per antonomasia. Nel ruolo del Conte di Luna il grande Leo Nucci, che ne fu già protagonista nell'edizione del 1991. Marcello Giordani, uno dei più apprezzati tenori romantici del repertorio italo-



Dall'alto,
Michele Placido,
Angela Gheorghiu,
Roberto Alagna



francese, sarà Manrico. L'allestimento, verace e colorato, con scene e costumi molto ricchi, è quello dell'Opera di Roma ideato dal regista Alberto Fassini (sue le edizioni di *Traviata* e *Norma* viste a Torino negli ultimi anni). Sul podio dell'Orchestra il maestro Renato Palumbo, che nel 2000 inaugurò la Stagione con *Sly*.
Seconda preziosa rarità della Stagione è *L'amore dei tre re* del 1913, l'opera più rappresentativa di Italo Montemezzi, forse l'unico compositore italiano che abbia recepito le conquiste linguistiche di Richard Strauss. La sua troppo poco nota produzione teatrale, dalle sonorità possenti, improntata a un espressionismo realista, smentisce il luogo comune che dopo Puccini l'opera italiana sia morta. Oleg Caetani torna a dirigere l'Orchestra del Regio per questa particolare produzione; in scena Roberto Scandiuzzi, Marco Vratogna, Jon Villars e Francesca Patané. Il nuovo allestimento del Teatro Regio, realizzato in Coproduzione con il Theater Erfurt, è affidato al regista Guy Montavon; scene e costumi saranno di Luisa Spinatelli.
Maggio vedrà in scena *Anna Bolena*, il primo grande capolavoro che consegnò a Gaetano Donizetti il consenso dei teatri d'Europa. Presentiamo questo titolo, assente al Regio dal 1981, nell'allestimento coprodotto dal Teatro Comunale di Bologna e dall'Opéra di Montecarlo, per la regia realistica e al contempo innovativa di Jonathan Miller e la direzione musicale dell'amatissimo Bruno Campanella. L'impegnativo ruolo della protagonista è stato affidato all'acclamata Semiramide del novembre scorso, Darina Takova, in scena altri quattro grandi interpreti che ospitiamo per la prima volta: Denis Sedov, Daniela Barcellona, José Bros e Marina Comparato.
Ultimo titolo operistico della Stagione sarà il *Werther* di Jules Massenet, un autore incredibilmente trascurato in Italia e che invece ha sempre riscosso nel nostro teatro un grande consenso, basti pensare al successo dell'ultimo *Don Quichotte*. *Werther* verrà presentato in un nuovo allestimento creato da Davide Alagna. Alain Guingal, grande interprete del repertorio francese, dirigerà un cast eccezionale con Roberto Alagna, Monica Bacelli, Marc Barrard e Nathalie Manfrino.

A coronamento della Stagione, un appuntamento sinfonico-corale di grande carisma: Roberto Abbado ritorna al Regio, dopo aver inaugurato la Stagione in corso con *Simon Boccanegra*, per dirigere un altro monumentale capolavoro di Giuseppe Verdi, la *Messa da requiem* per soli coro e orchestra, un titolo di tale spessore da non temere l'accostamento con le opere che lo precedono e che non viene presentato al Regio da ben quindici anni. Interpreti solisti saranno Luciana D'Intino, Norma Fantini, Fabio Sartori e Roberto Scandiuzzi.
In un momento di generale difficoltà in ambito nazionale e locale, dunque, il Teatro Regio di Torino, grazie alle sue comprovate capacità artistiche e gestionali e al rapporto di fiducia intessuto con i partner privati, qualifica e ottimizza la sua attività, confermandosi inoltre punto di riferimento privilegiato per le attività culturali del territorio, come dimostra il sempre maggior coinvolgimento nella gestione di appuntamenti di grande rilievo della Città come *Torino Settembre Musica*, *Torinodanza*, *Luci d'Artista*, *Torino Punti Verdi*.
Oltre a queste importanti conferme sul legame strettissimo che lega il Regio al suo territorio, l'altro rapporto fondamentale che il Teatro intende sempre più rafforzare è quello con il pubblico, offrendo nuove opportunità e agevolazioni. Tra le importanti novità la possibilità di "creare" una propria stagione scegliendo formule di abbonamento a quattro, a sei, a nove titoli oppure a tre prime rappresentazioni a scelta e di acquistarle con vantaggiosi pagamenti dilazionati. Inoltre non solo restano invariati i prezzi di biglietteria, ma vengono addirittura introdotte nuove consistenti riduzioni per giovani, anziani e per le famiglie che intendano far avvicinare i ragazzi al mondo dell'opera. Modi nuovi e sempre più semplici per vivere una Stagione ricca e coinvolgente che ha la forza dei grandi classici e che viene realizzata con la passione di chi ogni sera è fiero di mettere in scena il meglio.

Marco Tutino
direttore artistico

Walter Vergnano
sovrintendente

ABBONAMENTI A SCELTA LE NUOVE PROPOSTE

Oltre ai consueti abbonamenti a 9, 8 e 4 spettacoli, da quest'anno è possibile scegliere i titoli preferiti all'interno di questi tre gruppi, costruendo così il proprio abbonamento a 6 spettacoli oppure a 3 prime rappresentazioni.

La bohème
La Cenerentola
Don Giovanni

Trovatore
Anna Bolena
Werther

Billy Budd
L'amore dei tre re
Messa da requiem

ABBONAMENTO A 6 TITOLI
Per ogni gruppo si possono scegliere 2 titoli. Prezzi variabili a seconda del settore, degli abbinamenti e delle date.
Settore A
da 270 a 338 euro
Settore B
da 194 a 236 euro
Settore C
da 130 a 154 euro

ABBONAMENTO A 3 PRIME
Per ogni gruppo si può scegliere la prima rappresentazione di 1 dei titoli proposti a eccezione de *La bohème*, per la quale è prevista la recita del 22 ottobre.
Settore unico 115 euro

Tutti gli abbonamenti si possono prenotare sin d'ora presso la biglietteria del Teatro Regio, per posta, on line sul sito www.teatroregio.torino.it, o via fax al numero 011 88 15 601.

PAGAMENTO RATEALE
Tutti gli abbonamenti possono essere pagati nel numero di rate desiderato tramite una società finanziaria convenzionata con il Teatro. Gli importi verranno poi automaticamente addebitati sul proprio conto bancario.

Il *Ballo*, un'opera di sport estremi

di Marco Emanuele

Il *Ballo in maschera* è un'opera di passione disperata. Come sempre la passione può far sorridere, anche perché nasce tra persone mature, circondata da leggerezza, fatuità, scetticismo: per dirla con la metafora scenica del libretto, siamo nella corte di Boston o della Svezia. Tecnicamente: all'interno di un'opera semiseria, frizzante, di musica alla francese. È Verdi che scrive un can can... Ma la musica della passione travolge spesso quella della leggerezza e il *Ballo* diventa un'opera shakespeariana. A sua volta, il comico non ha la trivialità di certe scene di *Rigoletto*, che tradivano il giudizio moralista del compositore. No, no: qui le persone fan bene a divertirsi, fin che possono. Dunque, siamo in una corte. Traduciamo: siamo fra i ricchi della *middle class*, tesi a non annoiarsi, impegnati in affari importanti. Il protagonista è affascinante, un conte oppure un re come nella versione censurata (Gustavo III di Svezia, gay e illuminista). Uno di quelli che seducono tutti, dall'amico al bambino che fa il paggio. Proprio per la sua natura complessa non è il solito tenore a senso unico. Anzi, soffia alle primedonne dell'opera comica la loro qualità particolare: la capacità di cambiare pelle e passare nel giro di una battuta dal tragico al comico. È la prima volta, nell'opera italiana, che una natura camaleontica contrassegna il maschile. Riccardo può cantare "come un soprano" proprio perché è una di quelle persone interessanti, assetate di vita, di relazioni, emozioni, politica, sport estremi, che vivono *à bout de souffle* e leggono poco. Così com'è, la vita a loro non basta mai: bisogna anche avere l'Amore e se lo cercano, come succede di solito nella storia, con la persona di carattere opposto, remissiva, che legge tanto e vive poco. Una col difetto tremendo di prendere tutto sempre sul serio: Amelia si chiama qui, ma potreste essere voi. Madre di famiglia, è la moglie dell'amico del cuore, per provare il gusto di rimorso e rinuncia: meglio l'amore impossibile di uno che si realizza davvero. L'intensità che i due mettono nella loro storia è altissima, anche perché alla fine sono proprio simili, si esprimono con le stesse parole, le stesse immagini e una musica sproporzionata, imbarazzante. Il resto è come la vita di tutti i giorni, travestito da una patina *kitsch*, se no non saremmo in un melodramma ma in un film di Woody Allen. Esempio. Per cancellare la passione che le ha fatto riscoprire la vita, lei va dalla veggente. Le chiede quello che tutti vorremmo: qualcosa per non soffrire. Cara, sarebbe comodo: un'erba, dei granuli, e l'amore passa; un'altra, e passa la paura di morire; una pillola, e via i sintomi religiosi, come prevede lo scienziato Piergiorgio Odifreddi. Ovviamente non passa e per fortuna c'è il melodramma con le sue catarsi strampalate, con la sua capacità di riscrivere il mondo traducendo gli attentati politici nella dimensione del privato, quasi fosse la sola per la quale vale vivere.

Alberto Cantù
nell'ambito
degli *Incontri con l'Opera*
presenterà
Un ballo in maschera
mercoledì 9 giugno
Teatro Regio
Foyer del Toro
ore 17.30
ingresso libero

Carlo Rizzi: «Niente effettoni: inseguirò la dimensione lirica»

Maestro Rizzi, a quando risale il suo primo contatto con il *Ballo in maschera*?
«A molto tempo fa: è stata la prima opera cui ho assistito dal vivo. Erano i primi anni Settanta, l'inaugurazione della Stagione della Scala era affidata a Gavazzeni e sul palcoscenico spiccava Pavarotti; nella mia memoria di adolescente s'impresse in particolare il ricordo del repentino cambio di scena dallo studio del Conte alla festa finale (la regia era di Zeffirelli) nell'ultimo atto: uno scarto drammatico che testimonia la sensibilità assoluta alle ragioni del dramma da parte di Verdi, capace di subordinare a queste anche la bellezza di una melodia».

Qual è dunque il nocciolo poetico del capolavoro verdiano?
«L'autore di Busseto non nasce genio, basta seguire il suo percorso evolutivo per constatare come la diluizione dei pezzi chiusi – aria, recitativo, duetti – nel flusso della narrazione sia una conquista lunga e sofferta; il *Ballo* è un paradigmatico esempio di maturità fin dalla prima scena, che non descrive un'azione ma un intreccio stratiforme di situazioni e stati d'animo: il Conte che riceve i dignitari da una parte, il coro a commentare, i sicari cospiratori dall'altra... Il tema-chiave stesso dell'opera è intrigato e moderno: il dolore di un uomo che presume erroneamente d'essere vittima di un duplice tradimento, della moglie e del migliore amico, si vede crollare in un colpo gli affetti certi. Infine tutte le tortuosità della psiche trovano voce: pensiamo al secondo atto, al campo dell'impiccato quando Amelia nella sua aria trascorre dal dolore alla brama, dalla speranza alla rassegnazione».

Alla sua bacchetta quale ruolo spetta?
«Il mio impegno per la musica tenderà a valorizzare la dimensione lirica della scrittura verdiana, quella delle interiezioni, delle preziosità nascoste e delle sfumature leggere, che a me – sebbene meno eclatanti del resto – sembrano il succo del lavoro».

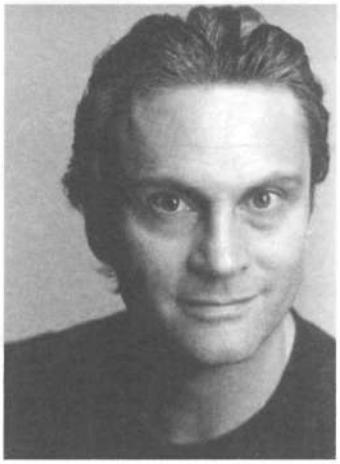
Balli e feste in molte opere da Mozart a Berg sono luogo dell'ambiguità: è così anche per il Verdi del *Ballo*?
«Certo chi si maschera pretende d'essere ciò che non è e in questo senso il finale appartiene al modello cui lei fa riferimento; ma Verdi si costringe ancora in alcuni obblighi formali come quello del coro gioioso e la musica non pare esprimere doppiezza quanto piuttosto un'idea di terrore stilizzato. Per questo non darò al *Minuetto* movenze settecentesche, ma piuttosto un andamento palpitante, cardiaco».

Quanto tragico e comico convivono nel dramma?
«Non ne farei questione di generi ma piuttosto di un approfondito coefficiente di umanità da parte del Verdi maturo, che sa scovare nei destini compresenze di leggerezza e grevità. Basti pensare al Conte Riccardo, presentato come ragazzone superficiale, sebbene buono e incline al perdono, poi tormentato da un destino che lo vuole innamorato della moglie del suo migliore amico». *(g.n.)*

Lorenzo Mariani: «Questo Verdi è un thriller alla Hitchcock»

Lorenzo Mariani, come sarà il suo *Ballo in maschera*?
«Ricevuta la proposta dal Teatro Regio di Torino, ho immediatamente pensato che il clima da respirare nell'allestimento avrebbe dovuto essere di *suspense*, un thriller psicologico politico sul tema della cospirazione in un mondo squilibrato, dove lo Stato è governato da altri e gli indigeni sono in rivolta, dove su ciascun personaggio è proiettato un cono d'ombra. Già all'ascoltare quel coro da chiesa anglicana che apre l'opera si avverte un marcato contrasto chiaroscurale che a mio avviso è estendibile lungo l'intera trama. L'intreccio drammaturgico è costruito su un gioco di nascondimenti, apparenze e rivelazioni tardive: Amelia occulta, anche a se stessa, il suo amore per Riccardo, quest'ultimo secreta la sua passione per Amelia a Renato. La scena al campo, scandita dal palpitare del cuore di Amelia, e seguita dal lungo duetto d'amore fa giustamente accostare a Massimo Mila il capolavoro verdiano al *Tristano* di Wagner: una tensione permanente sul filo del rasoio, tra il giusto bene e il male in luogo di una giustapposizione tra quadri formali ed espressivi di contrasto. Così, insieme allo scenografo Maurizio Balò, che si è avvalso delle abilità inventive e produttive dei laboratori di scenografia del Teatro Regio, abbiamo cercato di ricostruire un umore noir di stampo hitchcockiano, un mondo diviso in bianco e nero e sensibile al mistero, alla dimensione supernaturale che dia corpo al ruolo cardine assunto dal destino nel libretto».

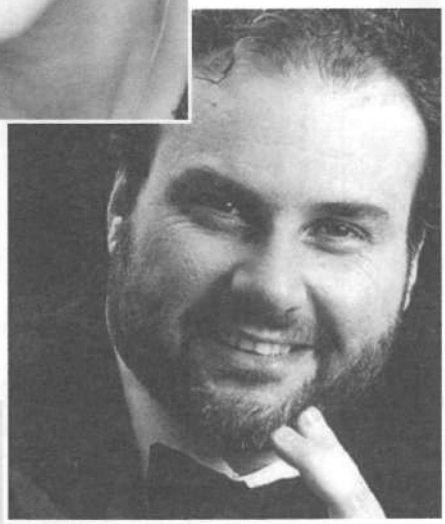
Come far interagire elementi di modernità con il rispetto della tradizione in una regia lirica?



«Il gioco dell'interpretare – e la trasposizione è già un atto interpretante – non può che partire e approdare al testo, inteso come relazione dialettica tra parole e musica e ha come obiettivo quello di disegnare l'atmosfera prevalente dell'opera attingendo alle proprie immagini poetiche di riferimento, anche storicamente traslate. La materia del *Trovatore* è la notte, quella di *Rigoletto* la vendetta, in *Traviata* la generosità, il sacrificio. Nel *Ballo*, anche perché un lavoro di cerniera per l'evoluzione artistica di Verdi e strutturalmente ibrido, il valore è l'indefinibile, lo sfuggente: mi sembrava che un'ambientazione da film giallo anni Venti e Trenta potesse rappresentare bene questo punto di vista». *(g.n.)*

La sfida dei cantanti nel *Ballo in maschera*

di Gaia Varon



Dall'alto,
Elisabetta Fiorillo,
Ambrogio Maestri,
Sylvie Valayre,
Vincenzo La Scola,
Donata D'Annunzio Lombardi

Che il teatro musicale di Verdi sia innanzitutto un teatro di voci, costruito sul canto, sembra un'ovvietà. E invece è un'affermazione che va calibrata; non può sminuire per esempio l'importanza della parte strumentale, che col canto interagisce non come semplice accompagnamento ma proiettando i ruoli vocali in uno spazio drammatico ed espressivo. E non può, come invece spesso è accaduto, giustificare il sacrificio della teatralità, ovvero di una recitazione non solo di movimenti in scena ma di dizione, di articolazione del testo, di flessibilità di colori e timbri in nome di una bellezza vocale depurata, ovvero della libertà del cantante di sciorinare innanzitutto le qualità della propria voce nelle migliori condizioni possibili. Teatro di voci, insomma, ha da essere innanzitutto teatro, che si costruisce e si espande attraverso il canto e l'orchestra che lo avvolge e lo accompagna.

Il ballo in maschera, opera verdiana dal fascino tutto particolare, in cui maturità drammatica e musicale si coniugano ancora all'interno di un garbo formale che sta per scomparire dalla storia dell'opera, ai cantanti chiede molto, vocalmente e teatralmente. Come in tutto il teatro verdiano, non sono solo stereotipi quelli che ci troviamo davanti, ma personaggi complessi, ricchi di sfumature; così entrano in scena e poi ancora, da un atto all'altro, crescono, cambiano, evolvono; ogni interprete perciò ha da trovare il proprio personaggio, comprenderlo, costruirlo senza sacrificarne la complessità; e poi interagire, con gli altri e con la non meno complessa macchina musicale e teatrale messa in moto da Verdi e Somma.

Oscar il paggio, per esempio, pare un nulla, ma è personaggio sulla cui voce fanno perno scene chiave, una per tutte il concertato del secondo quadro; Donata D'Annunzio Lombardi che gli darà voce nella produzione torinese ha tutte le carte – mostrate per esempio in un ruolo non meno difficile da non ridurre a macchietta quale quello di Musetta della *Bohème* pucciniana – per disegnare un paggio elegante, *stilé*, presente e vibrante nel suo registro acuto e chiaro senza diventare, come spesso è accaduto, vocetta petulante o vacua.

All'estremo opposto e simmetrico della tavolozza drammatico-cromatica del *Ballo* verdiano sta il personaggio della donna ed Elisabetta Fiorillo, che darà voce alla maga al Regio, ha già dato prova di saper tratteggiare l'oscurità di Ulrica, lasciando espandere la forza e la potenza, teatrali e vocali, che sono costitutive del ruolo, senza però sacrificare (ed è forse questa la sfida maggiore che la parte impone) i tratti puramente romantici di mistero e allusività. Il cuore dell'opera è però, ovviamente, il triangolo fra i personaggi principali e la produzione torinese può contare su tre interpreti verdiani di provata classe.

Il baritono è Ambrogio Maestri, che in molti ruoli – fra cui soprattutto Falstaff – sa trovare un equilibrio che non mortifica nessuna faccia di personaggi ambigui per definizione e sa dunque profilare un Renato che non sia solo uno sprovveduto prima e un furente vendicatore poi, bensì un'anima tormentata e complessa, costretta a un ribaltamento psicologico terribile.

Vincenzo La Scola, senz'altro fra migliori tenori lirico-leggeri su piazza, è un Riccardo vocalmente elegante, e questa è forse la parte più signorile, più finemente aristocratica che Verdi abbia mai scritto, e teatralmente credibile nell'insinuarsi, col gioco delle voci e in scena, negli interstizi di un personaggio sempre sospeso fra una leggerezza talora fatua e un'intensità di passione talora tinta di vera disperazione.

Sylvie Valayre infine, oltre a tutte le doti di vocalità verdiana che il pubblico torinese ha già potuto conoscere dalla sua Lady Macbeth di due anni fa, oltre ad acuti definiti dardi argentei e a un registro mediograve caldo e morbido – ambedue fondamentali in una parte tutta costruita su frasi lunghissime e di grande slancio melodico – ha i mezzi interpretativi nel canto e nella recitazione per regalare un'Amelia che sappia esprimere tutto lo struggimento e la disperazione, ma anche tutta la sensualità di cui il personaggio è, in ogni momento, intriso.

Béjart: Mozart, Freddy Mercury e la vita che esplode

di Elisa Guzzo Vaccarino

domenica 18 luglio
lunedì 19 luglio
martedì 20 luglio
Teatro Regio
ore 20.30

Teatro Regio - Città di Torino
Torino Punti Verdi

Béjart Ballet Lausanne

Le presbythère n'a rien perdu de son charme, ni le jardin de son éclat *(Ballet for Life)*

Coreografia
di **Maurice Béjart**

Costumi di **Gianni Versace**

Musiche dei Queen, Mozart

Basta il nome, Maurice Béjart, ed è già certezza: in scena ci saranno bellezza e gioventù e spettacolo, a piene mani. Da cinquant'anni – un record – il coreografo più famoso del secondo Novecento, oggi settantasettenne, dirige la sua Compagnia a propria immagine e somiglianza, seguendo il filo interiore di gusti, ossessioni, fantasie – prima a Bruxelles e ora a Losanna – e tuttora non tradisce mai il suo pubblico, regalandogli proprio ciò che vuole: danza e musica, corpi e pensieri, teatro e carisma, e soprattutto emozione seducente. Tutti gli innamorati del maestro marsigliese dagli occhi turchesi, gran sacerdote dell'arte del corpo, avranno la gioia di ritrovare il suo mondo a Torino dal 18 al 20 luglio con *Le presbythère n'a rien perdu de son charme ni le jardin de son éclat*, ovvero *Ballet for Life*, un successo di lungo corso, nato nel 1997 come inno al talento di Mozart, di Freddy Mercury (dei Queen), di Jorge Donn (il suo ballerino-feticcio), tre artisti strappati alla vita troppo presto, accomunati dal genio, dal fato e, specie *post mortem*, dalla popolarità. «I miei balletti» ha detto Béjart in proposito «sono incontri con un brano musicale, con la vita, l'amore, la morte, con persone il cui passato e il cui lavoro sono dentro di me, proprio come succede al danzatore – che io non sono più – il quale ogni volta incorpora personaggi che vanno oltre lui stesso. Amore immediato per la musica dei Queen. Immaginazione, violenza, humour. È tutto qui». Veleno o malattia o arma da fuoco, sembra dire Béjart: la morte toglie a chi li ama i più giovani, i più belli, i più bravi. Come è accaduto anche a Gianni Versace, autore dei costumi di *Ballet for Life*. Ma, strappati via di colpo dai corpi esanimi i bianchi lenzuoli della *morgue*, su *It's a Beautiful Day* si libera, fin dall'ingresso in questo *Presbytère*, sacrario risplendente di eroi senza tempo, vitalità incomprimibile degli esseri umani e, ballando ballando, rivediamo le immagini dell'esuberanza *camp* di Freddy, mentre si celebra quello che è il rito irrinunciabile dell'indomito Béjart, la danza come destino nel nome del motto «Fate l'amore e non la guerra». Tocca a Gil Roman – alter ego di Béjart – un assolo sulla *Musica funebre massonica* di Mozart che si specchia nella famosa sezione *Galileo* di *Bohemian Rhapsody* dei Queen. E ancora la ballata *Love of My Life* "risponde", per così dire, al *Concerto n. 21* di Mozart mentre un triste lettino di ospedale diventa luogo di incantato incontro erotico per una coppia appassionata. Come spesso accade nelle creazioni béjartiane, i ragazzi hanno il loro momento d'oro; così accade anche in questo balletto, che commuove sinceramente nella sezione della "scatola", dove i boys entrano uno a uno nel contenitore fino ad abitarlo in dodici, creando sulle note inconfondibili di *Radio Gaga* una scultorea composizione di forme plastiche. Paura e humour, senso di perdita e speranza si alternano in questo *Presbythère*: «Compito dell'artista oggi, in tempo di guerre civili e lutti, fondamentalismi e drammi, è donare bellezza, guardare al futuro» afferma Béjart, che ha sempre amato, dal canto suo, gli incontri di culture, di storie, geografie, biografie, musiche e letterature. E, alla fine del suo *Ballet for Life* – che è anche il titolo del film che ne è stato ricavato – appaiono magicamente sul grande schermo la silhouette e il volto tragico di Jorge Donn (il ballerino favorito di Béjart – e suo grande amore – morto di Aids come Mercury), il "predestinato" che offre il sacrificio di sé a Tersicore su *I Want to Break Free*, in una registrazione live del 1986. *The Show Must Go On*, è la conclusione di tutto, come Mercury stesso cantò tante volte per la felicità dei fan. Interrogato sui sentimenti che prova rivedendo ogni sera Donn, Béjart rivela: «Non sono triste, anzi, mi sento felice nel ritrovare il miglior ballerino che io abbia mai avuto». Al pubblico non resta che unirsi alla Compagnia in questa celebrazione della passione per la vita. Maurice Béjart, del resto, respira l'immortalità: «In quella terra di nessuno, dove tutti andremo un giorno, sono sicuro che Freddy Mercury suona il pianoforte con Mozart».

Estate al Regio: arie d'opera e la canzone francese di Milva

Appena terminate le ultime recite del *Ballo in maschera*, Sylvie Valayre e Carlos Ventre, protagonisti del melodramma verdiano, ritorneranno sul palcoscenico del Regio venerdì 9 luglio, insieme con l'Orchestra del Teatro per interpretare alcune delle più celebri arie d'opera. Gli altri due appuntamenti dell'estate al Regio sono il 21 e il 22 luglio con un'interprete straordinaria: Milva. Insieme all'Orchestra del Teatro, diretta da Hubert Stuppner, Milva interpreterà le più belle pagine della canzone francese, quelle indimenticabili, quelle che hanno fatto piangere e sognare intere generazioni e che costituiscono un bagaglio poetico ricco e struggente. Da *La vie en rose* a *Les feuilles mortes*, da *Ne me quitte pas* a *Milord*, da *Hier encore* a *Non, je ne regrette rien*, da *L'important c'est la rose* a *On n'oublie rien*. Titoli che rappresentano una autentica *tranche de vie*, una storia fatta di grandi sentimenti e appassionanti ideali, così come i cantautori che le hanno scritte e interpretate, vere e proprie figure carismatiche: Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand, Juliette Greco, Charles Aznavour, Gilbert Bécaud. Milva è sempre stata vicina al patrimonio musicale francese. Le canzoni "classiche" di Edith Piaf, ad esempio, l'hanno sempre accompagnata, sin dall'inizio della sua prestigiosa carriera quando, carica della lezione di Giorgio Strehler, riuscì a ricreare l'amara sofferenza della cantante francese trasformando *Les amants d'un jour* in un *Albergo a ore*. Le sue interpretazioni, con quella capacità di metamorfosi ed energia creativa che l'hanno resa un personaggio imprescindibile nel panorama della musica colta internazionale, non concedono mai nulla alla retorica. Ogni gesto è misurato, dosato, voluto, così come la sua voce non si risolve mai in una ostentazione virtuosistica riuscendo a disegnare un'avventura dello spirito. *(p.g.)*

venerdì 9 luglio
Teatro Regio ore 20.30

Orchestra del Teatro Regio
Roberto Tolomelli direttore
Sylvie Valayre soprano
Carlos Ventre tenore

ARIE D'OPERA

mercoledì 21 luglio
giovedì 22 luglio
Teatro Regio ore 20.30

Milva
Orchestra del Teatro Regio
Hubert Stuppner direttore

LA CHANSON FRANÇAISE

Musiche di Brel, Bécaud, Aznavour, Montand, Piaf, Moustaki

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

STAGIONE SINFONICA 2004-2005 - 28 concerti dal 7 ottobre 2004 al 30 giugno 2005
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280

*La Stagione 2004-2005 sarà resa nota alla stampa il **17 giugno 2004**. A partire da tale data il programma generale sarà disponibile presso la Biglietteria del Palazzo della Radio (via Verdi 31), presso i punti informativi della città e sarà pubblicato sul sito www.orchestrasinfonica.rai.it.*

Turno Rosso	28 concerti ore 20.30
Turno Blu	28 concerti ore 21
Ridotto Giovani	28 concerti
Serie Argento	24 concerti
Serie Lilla	14 concerti
Serie Arancio	14 concerti
Preference Adulti	10 concerti a scelta
Preference Giovani	10 concerti a scelta

RINNOVI, PREVENDITA NUOVI ABBONAMENTI, CAMBIO POSTO (settore o turno)
Da **lunedì 28 giugno** a **venerdì 30 luglio** e da **mercoledì 1 settembre** a **venerdì 10 settembre 2004** (sabati e domeniche esclusi), in orario 10-18. In questi periodi è possibile effettuare il rinnovo degli abbonamenti della scorsa stagione per i Turni Rosso e Blu e le Serie Argento, Lilla e Arancio nonché il Ridotto Giovani, con l'esclusione dei Preference. Inoltre, a partire dal **28 giugno** possono essere sottoscritti - in prevendita - i nuovi abbonamenti per i due Turni e le tre Serie nonché il Ridotto Giovani, con l'esclusione dei Preference. Il cambio posto, settore o turno, potrà essere effettuato immediatamente - nei periodi sopraindicati - limitatamente ai posti non occupati dagli abbonati nella passata stagione.

NUOVI ABBONAMENTI (per tutti i Turni e le Serie esclusi i Preference), CAMBIO POSTO (settore o turno)
Da **martedì 14 settembre** a **sabato 25 settembre 2004** (domeniche escluse), in orario 10-18. In questo periodo, oltre a sottoscrivere i nuovi abbonamenti, è possibile effettuare anche il cambio posto, settore o turno, con la possibilità di scegliere tra i posti non confermati. In quest'ultimo caso è indispensabile che l'abbonato - nei precedenti periodi dei rinnovi - abbia segnalato tale scelta.

Abbonamenti Preference "Adulti" e "Giovani"
10 concerti a scelta (all'interno di ciascun turno)
Da **martedì 28 settembre** a **martedì 5 ottobre 2004** (domeniche escluse) in orario 10-18.

ABBONAMENTI - PREVENDITA - INFORMAZIONI
Atrio Palazzo della Radio - via Verdi, 31 - Torino - dal martedì-venerdì, orario 10-18
tel. 011 810 46 53 - 810 49 61 fax 011 888 300 - biglietteria.osn@rai.it

Beethoven, il silenzio e la classicità

di Gaia Varon

Nel *Silenzio*, poeticissimo film del 1998 con sceneggiatura e regia dell'iraniano Mohsen Makhmalbaf, un ragazzino povero e cieco, ma dotato di un orecchio straordinario, lavora come accordatore di strumenti musicali in un villaggetto del Tagikistan. Seguendo le sue peripezie, sentiamo vari frammenti musicali, ma uno in particolare, pur nella veste timbrica piacevolmente esotica e sensuale di strumenti di un altro mondo, ci suona familiare. «*Babababam*», dice la sceneggiatura. Il frammento ritorna, si ripete, si assomma, si mescola. Nella scena finale ritroviamo la nostra memoria echeggiare dentro l'esotico bazaar del villaggetto tagico, quando il ragazzino, con una gestualità suggestiva e poetica quanto improbabile, dirige dal suo buio e ciò che prende suono attraverso i colpi degli artigiani sui loro calderoni di rame è l'inizio della *Quinta* di Beethoven.
È certo uno dei più imprevisti, ma non il più stravagante fra gli innumerevoli rivestimenti o travestimenti di cui la musica di Beethoven sia stata ammantata nei suoi circa due secoli di vita. Beethoven in tutte le salse, buono dalle colonne sonore alla pubblicità, una figurina musicale. Beethoven di cui possediamo decine di diverse incisioni discografiche per ciascuna Sinfonia. Che senso ha conti-

MARTEDÌ 1 GIUGNO
Roma - Cortile del Quirinale
Concerto per la Festa della Repubblica
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Alexandr Lazarev *direttore*
Anja Kampe, Brigitte Pinter, Herbert Lippert, Markus Hollop *solisti*
Novaro *Il canto degli Italiani* (inno nazionale)
Boccherini-Berio *La ritirata notturna di Madrid*
Charpentier *Te Deum* in re maggiore, *Prélude*
Berlioz *Le carnaval romain* op. 9, ouverture
Rossini *Guillaume Tell*, ouverture e finale
Beethoven Sinfonia n. 9 op. 125, finale

DOMENICA 6 GIUGNO
Torino - Auditorium del Lingotto
Concerto per il Centro di Ricerche di Candiolo e per i novant'anni di Carlo Maria Giulini
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Frank Shipway *direttore*
Enrico Dindo *violoncello*
Dvořák Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104
Čajkovskij Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO
Siena - Chiesa di Sant'Agostino
Settimana Musicale Senese
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jeffrey Tate *direttore*
Lioba Braun *soprano*
Humperdinck *Hänsel und Gretel*, pantomima
Wagner *Wesendonk Lieder*
Berg *Sieben frühe Lieder*
Debussy 2 Notturni

VENERDÌ 16 LUGLIO
Bad Kissingen - Regentenbau Grosser Saal
Kissinger Sommer
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Lawrence Foster *direttore*
Sarah Chang *violino*
Rossini *Semiramide*, sinfonia
Dvořák Concerto in la minore per violino e orchestra op. 53
Beethoven Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 *(Pastorale)*

SABATO 17 LUGLIO 2004
Bad Kissingen - Regentenbau Grosser Saal
Kissinger Sommer
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Lawrence Foster *direttore*
Sergei Zimmermann *violino*
Jonathan Biss *pianoforte*
Cherubini *Anacréon ou l'amour fugitif*, ouverture
Beethoven Concerto n. 4 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 60
Mozart Concerto in la maggiore per violino e orchestra K. 219 - Sinfonia in do maggiore K. 551 *(Jupiter)*

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO 2004
Stresa - Palazzo dei Congressi
Settimane Musicali di Stresa
Gianandrea Noseda *direttore*
James Ehnes *violino*
Čajkovskij Concerto per violino e orchestra op. 35
Mahler Sinfonia n. 1 in re maggiore

BEETHOVEN 2004 - LE NOVE SINFONIE
Auditorium del Lingotto - Torino

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rafael Frühbeck de Burgos direttore
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza maestro del coro
Barbara Frittoli, Sara Mingardo, Steve Davislim, Peter Lika solisti

GIOVEDÌ 10, VENERDÌ 11 GIUGNO
Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36
Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

MERCOLEDÌ 16, GIOVEDÌ 17 GIUGNO
Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *(Eroica)*

LUNEDÌ 21, MARTEDÌ 22 GIUGNO
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 *(Pastorale)*
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO, GIOVEDÌ 1 LUGLIO
Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93
Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

nuare a suonare Beethoven, andare ad ascoltarlo in sala da concerto?
In un illuminante libriccino, *Futuro del classico*, Salvatore Settis ricorda che il mullah Omar, all'indomani dell'11 settembre, paragonò l'America a Polifemo, «un gigante accecato da un nemico a cui non sa dare un nome» e si domanda però se anche questo non sia che un esempio di una classicità ridotta a frammenti pronti per tutti gli usi, magari arbitrari, senza che si conosca il paradigma di quella classicità. Settis si riferisce propriamente all'antichità greco-romana, ma, pur con tutti i distinguo, molte delle sue riflessioni e domande potrebbero valere anche per quel *corpus* di opere, per quel linguaggio che noi abbiamo imparato a chiamare classico in musica. Molto più vicino a noi nella cronologia, dunque anche più facilmente o più compiutamente conoscibile. Eppure Beethoven, come Haydn, come Mozart, sono in realtà aldilà della nostra possibilità di comprenderli una volta per tutte. Ascoltando la *Quinta* ammantata di timbri improbabili nel film di Makhmalbaf, ascoltando ogni *Quinta* nella sua veste ordinaria nella sala da concerto, possiamo limitarci a riconoscerla, a ritrovare con piacere ciò che già sta nel nostro bagaglio di emozioni e pensieri. Oppure possiamo provare a ri-conoscerla, a conoscerla di nuovo, in altro modo. A lasciarci sorprendere, perché la musica di Beethoven può sorprenderci all'infinito. E come scrive Settis dell'altra classicità: «Quanto più sapremo guardare al "classico" non come una morta eredità che ci appartiene senza nostro merito, ma come qualcosa di profondamente sorprendente ed estraneo, da riconquistare ogni giorno, come un potente stimolo a intendere il diverso, tanto più da dirci esso avrà nel futuro».

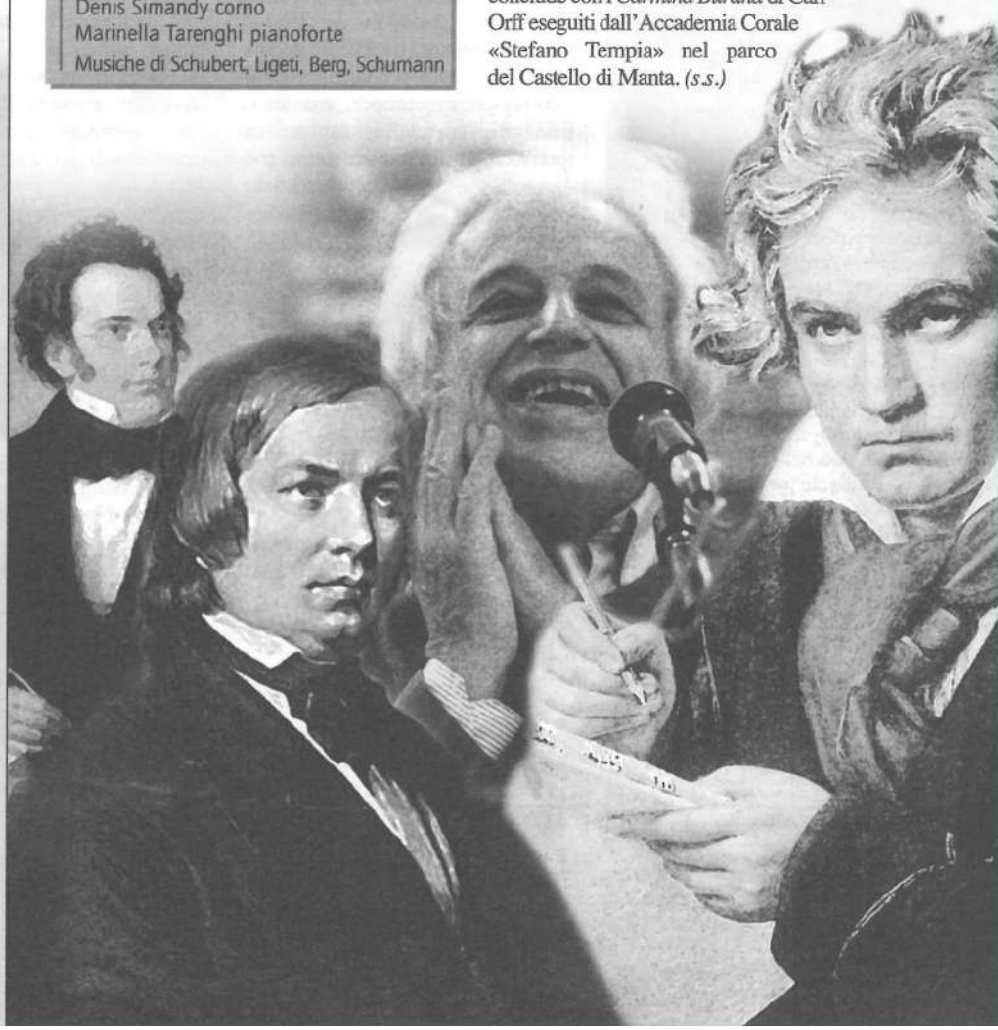
Il Romanticismo progressivo di Antidogma

L'ultimo Beethoven, tormentato dai contrasti e dalla malattia e votato al misticismo del *Quartetto op. 132*, con la famosa *Canzona di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, nel modo lidio*; l'ultimissimo Schubert cameristico e vocale, con le armonie sinuose e le melodie "spontanee" del *Trio op. 100*, con le due arie concertanti (con corno e clarinetto) e altri fra i *Lieder* più popolari; i due cicli di Schumann sull'amore, quello nato in una giovane donna e durato tutta la vita, quello drammatico e utopico del poeta; la densità storica e la modernità della *Notte trasfigurata* (1899) del giovane Schoenberg, giunta a chiusura di un secolo intero... Sono alcune delle musiche in programma a giugno per il *XXVII Festival Internazionale Antidogma Musica*. Filo conduttore è il Romanticismo più progressivo e intenso, quello meno patinato e, se lo aveste mai fatto, da prendere meno alla leggera. Un repertorio parallelo e complementare a quello contemporaneo – proposto non solo a Torino ma anche a Pinerolo, Staffarda e Manta – che include diverse musiche d'oggi: dopo il concerto dedicato a Ligeti, si ascolteranno composizioni di Bosco, Campogrande, Stockhausen, Copland, Bernstein e, dirette da Willy Merz, di diversi autori ispiratisi alla figura di Gesualdo, uno dei punti cardinali del progetto di quest'anno. Il *Festival* – in tutto otto concerti che vedono impegnato l'Ensemble Antidogma al fianco di altre formazioni cameristiche: il Trio Debussy, il Quartetto Voces, il DolciAure Consort e l'InCanto Armonico – si conclude con i *Carmina Burana* di Carl Orff eseguiti dall'Accademia Corale «Stefano Tempia» nel parco del Castello di Manta. *(s.s.)*

giovedì 3 giugno
Conservatorio
ore 21
Trio Debussy
Musiche di Campogrande, Bosco, Schubert

giovedì 10 giugno
Aula Magna del Politecnico
ore 18.30
Quartetto Voces
Solisti Antidogma
Musiche di Schoenberg, Beethoven

giovedì 17 giugno
Conservatorio
ore 21
Linda Campanella soprano
Matteo Peirone baritono
Massimo Mazzone clarinetto
Denis Simandy corno
Marinella Tarenghi pianoforte
Musiche di Schubert, Ligeti, Berg, Schumann



La strana religiosità di Mozart

di Luca Conti

lunedì 7 giugno
Conservatorio
ore 21

Coro da Camera
e Coro degli allievi
dell'Accademia
«Stefano Tempia»
I Cameristi «Stefano Tempia»
Teresio Colombotto
direttore
Grazia Abbà,
Anna Siccardi soprani
Monica Cogerino
mezzosoprano
Luca Casella tenore
Luciano Haudemand basso

MOZART: KLEINERE KIRCHENWERKE

«La chiesa come edificio era per lui, più che un luogo di culto, luogo dove si trovava un organo». Così Hildesheimer riassume drasticamente il rapporto di Mozart con la sfera ufficiale della religiosità. Qualsiasi tentativo di mettere in relazione la produzione sacra mozartiana, fino al *Requiem* escluso, con il contesto del "sacro" indurrebbe i più assennati a una sospensione del giudizio. È però indubitabile che per Mozart, credente non osservante, anche la musica sacra pre-*Requiem* costituisca l'ennesima occasione per esercitare la sua energia creativa, ed esercitarla in un campo in cui i vincoli delle convenzioni e le scadenze del calendario si facevano pericolosamente restrittivi. Se la maggior parte delle sue "opere sacre minori" risale al periodo salisburghese – e quindi a prima del trasferimento a Vienna del 1781 – è all'interazione con quell'ambiente musicale che bisogna riandare per scoprire un qualche brodo di coltura per il Mozart sacro. A Salisburgo, città natale di Mozart nonché maggiore sede episcopale austriaca, fin dal Cinquecento la musica liturgica vantava una tradizione illustre, rielaborata in seguito da autori come Biber, Leopold Mozart e Michael Haydn. All'epoca di Wolfgang Amadé, il musicista che si fosse trovato a comporre un lavoro destinato all'uso liturgico poteva imboccare due strade distinte: la prima era il riferimento a quello che era considerato lo "stile moderno", che faceva capo alla scuola napoletana e che accoglieva copiosamente gli influssi della produzione musicale teatrale; l'altra era quella dello "stile antico" o severo della tradizione, compendiato e "distillato" da Johann Joseph Fux (1660-1741) nei *Gradus ad Parnassum* (1725 e 1742), un trattato didattico di enorme fortuna. Alla tendenza moderna, l'imperatore Giuseppe II e il principe-arcivescovo Colloredo si opposero fermamente proprio quando Mozart abbandonava Salisburgo: eppure egli seppe ridare vita anche alle venerande procedure "antiche", come il magnifico *Ave Verum* testimonia.

lunedì 21 giugno
Conservatorio
ore 21

Coro dell'Accademia
«Stefano Tempia»
Massimo Peiretti direttore
Silvana Silbano soprano
Giorgia Bertagni contralto
Aldo di Toro tenore
Vladimir Jurlin basso
Massimo Nosetti organo

OMAGGIO AD ANTONÍN DVOŘÁK

Una piccola Messa straordinaria

di Monica Luccisano

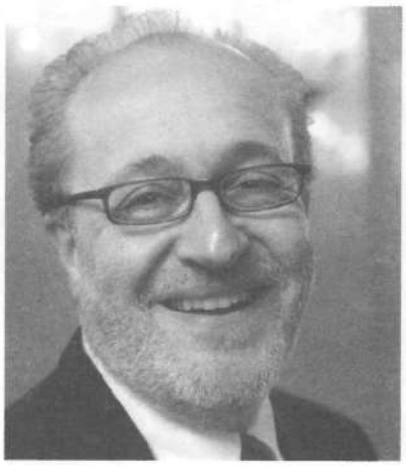
Il compositore dall'ampio tratto melodico, portavoce del folklore boemo, mediatore tra il canto popolare negro-americano e la cultura classico-romantica europea, ma anche fine artigiano della struttura cameristica, costruttore di trame contrappuntistiche, di grandiosi effetti drammatici e intime increspature malinconiche: un po' di tutto questo si trova nell'universo di Dvořák. Sinfonico come cameristico. E l'orizzonte si allarga nell'indagare l'approccio alla musica sacra: opere quali lo *Stabat Mater*, la *Messa in re maggiore* e il *Requiem op. 89*, composte tra il 1870 e il 1890, rivelano anch'esse come tratto fondamentale l'istintivo lirismo, un sentimento immediato che investe del mistero religioso tanto l'aspetto appassionatamente umano, quanto la rigorosa trama liturgica, quanto infine l'afflato mistico, pur tutto interiore. E avviene anche in una *Messa* di circostanza. Una *Messa* nata non per fini celebrativi ma per un'occasione fortuita. Nessun evento liturgico, nessuna celebrazione legata al mondo ecclesiastico, nemmeno – per quanto di commissione si tratti – la richiesta di un'opera destinata alla consacrazione di un edificio pubblico. La *Messa* fu commissionata a Dvořák dall'architetto Josef Hlávka, fondatore dell'Accademia ceca di Arti e Scienze, che nel suo castello a Luzany aveva fatto costruire una nuova cappella. Richiesta dunque per consacrare l'oratorio di famiglia. Un fatto privato, come di natura privata fu l'esecuzione, nel settembre 1887, se si considerano i protagonisti: Dvořák sul podio e tra i solisti Anna, moglie del compositore, e Zdénka, moglie del committente. Come si può immaginare con questi fini il brano era destinato anche a mezzi relativamente modesti: quattro solisti, un piccolo coro e un ingegnoso accompagnamento d'organo. Ma siamo lontani dal vero se ci aspettiamo anche esiti modesti. La circostanza seppe nutrirsi straordinariamente di sentimento vero e profondo. Dvořák stesso definì la sua *Messa* «un'opera di fede, speranza e amore per Dio». «Non stupirti del mio sentimento religioso – scrisse ad Hlávka – se non fosse così non potrei concepire nulla di simile». Rammentò che fino ad allora aveva composto opere di tal genere solo di grandi proporzioni e per organici molto consistenti. Eppure questa *Messa*, per quanto modesta, è tutt'altro che opera da poco. Vi scorre una linfa vitale senza incrinature, dal *Kyrie* all'*Agnus Dei*. Ascoltare per credere.

INTERVISTA

Enzo Mesesnell: «Stiamo rinnovando la "Stefano Tempia", ma non tradiamo le nostre origini»

Enzo Mesesnell da qualche mese è il nuovo presidente dell'Accademia «Stefano Tempia». Si è messo subito al lavoro, senza farsi notare troppo. Ora è venuto il momento di uscire allo scoperto e di raccontare chi è e come affronta questo incarico.
«Sono un semplice appassionato (il mio mestiere "ufficiale" è quello di consulente del lavoro) convinto a lanciarsi in questa impresa da una buona dose di incoscienza, quella tipica di chi si occupa, con spirito di volontariato, delle associazioni in genere e di quelle musicali in particolare. E poi ho un pizzico di presunzione e penso di essere adatto a portare idee e innovazioni».

In che cosa consiste il mestiere di presidente della «Stefano Tempia»?
«Nel coordinare e amministrare le attività artistiche della stagione concertistica, del coro e della nostra scuola di orientamento musicale; nell'assoluto rispetto dovuto alle risorse economiche, derivanti quasi esclusivamente dai finanziamenti pubblici e privati (ministeriali, regionali, provinciali, comunali, di fondazioni bancarie). Le maggiori difficoltà nascono dal far coesistere esigenze di bilancio, legittime richieste del direttore artistico e altrettanto legittime esigenze di un coro amatoriale, tenendo conto dei compensi agli artisti che collaborano alla stagione concertistica.
Amministrare la cultura (anche se questa definizione pare una contraddizione in termini) richiede massima trasparenza, rispetto di norme assai complesse e laboriosi adempimenti previdenziali, fiscali e altri ancora».



La «Stefano Tempia» ha una storia antica; lei la vive come un peso? Quali progetti ha per il futuro?
«Indubbiamente centotrentanove anni hanno un grande peso, ma rappresentano anche un biglietto da visita importante in termini di storia, cultura e tradizione. Per me sono un termine di confronto essenziale nella mia volontà di aiutare l'Accademia in un processo di rinnovamento che sentiamo come necessario ma che vogliamo impedire tradisca le nostre origini».

La prossima Stagione è ancora in cantiere, lo so. Ma ci vuole anticipare qualche cosa?
«La stagione 2004-2005 manterrà l'interesse per il mondo corale e la vocalità in tutte le sue espressioni, e accanto alle consuete esibizioni degli Accademici (cioè dello storico Coro dell'Accademia) ospiteremo altri gruppi vocali italiani e stranieri che presenteranno i loro spettacoli, spesso con titoli un po' diversi dal solito concerto; musica, danza, pittura, poesia, teatro e cinema si fonderanno per dar vita a un viaggio "dentro e fuori" la musica, in bilico sul filo sottile della separazione artistica e stilistica, alla scoperta dei molti contatti che si possono stabilire fra le varie forme d'arte. Non sarà la classica stagione di concerti, dunque, ma un festival extrasonoro.
Pensati dal direttore artistico Massimo Peiretti in ogni dettaglio, con l'intento di miscelare materie, stili, personaggi e interpreti, i concerti della prossima Stagione, per la parte di nostra produzione, saranno improntati sulla collaborazioni con altri enti e associazioni corali, teatrali e di danza.
I compositori piemontesi, anche in questa stagione e fino al 2006, verranno recuperati e (speriamo) valorizzati. Saranno presenti in cartellone musiche antiche mai eseguite o dimenticate mentre, in omaggio al violinista, compositore e insegnante Stefano Tempia – fondatore nel 1875 della nostra Accademia – i Cameristi "Stefano Tempia" cureranno lo studio e l'esecuzione di sue musiche per quartetto». *(n.c.)*

CORSO DI ORIENTAMENTO MUSICALE
A INDIRIZZO CORALE
triennale e gratuito
anno accademico 2004-2005

Canto e tecnica della voce
Lettura ritmico melodica
Pratica corale
Cultura musicale filologica applicata al repertorio

Inizio del corso: ottobre 2004.
È richiesto agli allievi un impegno di due sere alla settimana.
La domanda per l'esame di ammissione al corso dovrà pervenire entro lunedì 20 settembre 2004 presso la segreteria dell'Accademia.
La data dell'esame di ammissione sarà comunicata direttamente ai candidati.
L'Accademia rilascerà un certificato di diploma agli allievi che avranno portato a termine il corso triennale.
I diplomati interessati potranno essere ammessi, previo esame di idoneità, a far parte del Coro dell'Accademia.

Informazioni:
Accademia Corale
«Stefano Tempia»
via del Carmine, 28
orario: dal lunedì al venerdì, 15.30-18.30
tel. e fax 011 521 42 66
segreteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO
Stagione Sinfonica 2004-2005

MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2004
Marzio Conti direttore
Gergely Bogany pianoforte
Musiche di Campogrande, Mendelssohn

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2004
Sergio Lamberto maestro concertatore
Umberto Clerici violoncello
Musiche di Villa-Lobos, Haydn, Mozart

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2004
Alessandro Pinzauti direttore
Alberto Batisti narratore
Musiche di Rodrigo, Poulenc, Stravinskij

MARTEDÌ 11 GENNAIO 2005
Jeff Silberschlag direttore e tromba
Gerard Claret violino
Giuseppe Nova flauto
Musiche di Britten, Taglietti, Elgar

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2005
Marzio Conti direttore
Domenico Nordio violino
Mario Brunello violoncello
Musiche di Brahms

MARTEDÌ 15 MARZO 2005
Marzio Conti direttore
Mikhail Lidski pianoforte
Musiche di Brahms

MARTEDÌ 12 APRILE 2005
Marzio Conti direttore
solisti e coro da definire
Musiche di Mozart

MARTEDÌ 10 MAGGIO 2005
Sergio Lamberto maestro concertatore
Maki Itoi violino
Adrian Pinzaru viola
Musiche di Mozart, Colla

MARTEDÌ 7 GIUGNO 2005
Giancarlo De Lorenzo direttore
Musiche di Mozart, Haydn

ABBONAMENTI, RINNOVI, PRENOTAZIONI:
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
biglietteria@oft.it
www.oft.it

INTERVISTA

Tutino: «Non si compone solo con la razionalità»

domenica 6 giugno ore 18
martedì 8 giugno ore 21
Conservatorio
ore 21
Orchestra Filarmonica di Torino
Marzio Conti direttore
Philippe Bernold flauto
Musiche di Tutino (*The Last Eagle*, concerto per flauto e orchestra), Beethoven

Maestro Tutino, a dieci anni dalla prima scaligera del *Concerto per clarinetto* del 1994, un altro legno è protagonista della sua scena compositiva: fa parte di un progetto ampio o si tratta di una circostanza casuale? Insomma, quale l'elemento scatenante dell'opera?
«*The Last Eagle*, questo è il titolo del brano, è stato scritto qualche mese dopo il *Concerto per clarinetto*. Si tratta di un concerto per flauto, ma ha un tema extramusicale: narra dell'ultimo volo di una presunta ultima aquila. Sono passati dieci anni, dunque non posso dire che vi sia stato un progetto vero e proprio; avevo voglia di scrivere un concerto per flauto e di drammatizzarlo un po'».

La sua scrittura muove spesso su dinamiche drammaturgiche; anche questo lavoro presenta caratteri ascrivibili a questo *milieu*? Com'è sviluppata sulla partitura la relazione orchestra-solista?
«Come ho accennato, si tratta di una partitura con una storia da raccontare. Il rapporto orchestra-solista è l'unico che possa concepire: un dialogo e a volte uno sfondo. Di tipo tradizionale, insomma».

Lo scavo entro il bagaglio culturale che lei porta con sé ha costituito una sorgente di idee per la nuova produzione? Se dovesse riferire a un campo poetico tratto dal passato o dal presente la sua opera, a chi o cosa si rivolgerebbe?
«Ovviamente la mia preparazione culturale, il mio *background*, influiscono su quello che scrivo. Sono nato assieme al *rock and roll*, e credo che questo abbia molto influenzato le mie scelte e i miei atteggiamenti verso la musica; in seguito, solo il melodramma ha avuto la stessa forza di attrazione e di influenza sulla mia musica».

La sua formazione affonda nel periodo delle parrocchie di compositori avvinghiati attorno a modelli e forme imprescindibili: come se ne è liberato e che cosa considera di quell'epoca parte di un patrimonio ancora spendibile oggi?
«Me ne sono liberato grazie alla pochezza umana e intellettuale, oltre che artistica, della gran parte di quei compositori a cui lei fa riferimento. È facile liberarsi da maestri così poco carismatici. La musica d'avanguardia non mi ha mai sedotto, né emotivamente né intellettualmente: la trovo di un semplicismo esasperante».

Quali principi, atteggiamenti e procedure ritiene doveroso far passare ai suoi allievi di composizione di fronte alla materia sonora?
«Non ho molta propensione didattica. Cerco di far capire che la razionalità non è l'unico strumento che abbiamo per affrontare questioni estetiche, che i suoni non sono oggetti e dunque che il termine materia è improprio, e che la poesia non è cosa alla portata di tutti. Ci riesco molto poco».

Siamo in un momento di riforme scolastiche: che cosa consiglierebbe a un legislatore per valorizzare il patrimonio musicale che l'Italia rischia di perdere irreparabilmente?
«Una cosa: costruire e finanziare la prima e unica Scuola dell'Opera Italiana. Sarebbe un affare economicamente redditizio, oltre che un'azione benemerita a favore di una delle invenzioni drammmaturgiche e musicali che hanno fatto il giro del mondo. Ma naturalmente bisognerebbe che al governo ci fosse anche una sola persona che capisca quello che sto dicendo». *(g.n.)*

19 giugno: esplode la Festa della Musica

Se per caso, il 19 giugno 2004 passando per corso Taranto 160 davanti alla Casa della Cultura sentirete percuotere barili di petrolio vuoti non vi turbate, non siete nel bel mezzo di una manifestazione post-sessantottina, neppure nella New York più malfamata: i giovani del Centro di Formazione Musicale cercano di scuoterci dal torpore e dagli automatismi in cui versano le nostre consuetudini con i loro tamburi, ci prendono per il bavero e ci trascinano nella loro nuova, attrezzata sede dove la musica è viva, parla molte lingue, non è arroccata su un Aventino inaccessibile se non ai talentuosi, produce eventi ed emozioni per tutti i sensibili.

Allora, dal meriggio a luna alta, allievi, insegnanti e pubblico – sono indesiderati ruoli e sentimenti passivi –, "aspetteranno" a suon di musica "la festa della musica".

La bottega dei suoni sarà aperta ai curiosi, agli aspiranti allievi, agli insegnanti che potranno assistere a lezioni-tipo pellegrinando per le aule del Centro con la possibilità di osservare il giocattolo smontato o in fase di assemblaggio, affinché si sia coscienti di quanto è duttile la materia musicale, di quanta ricchezza di variabili espressive racchiuda, di come sia esaltante produrre vibrazioni con le proprie mani.

Il pellegrinaggio approda alla sala conferenze, dove per la voce di giovani cantanti, clarinettisti, chitarristi, flautisti, sassofonisti e archi si materializzeranno pippi, paperini, cenerentole e nani, scoccheranno frecce di Robin Hood, si cementeranno spade nella roccia in omaggio all'industria dell'immaginazione a colori più celebre del mondo e ai suoi piccoli ammiratori.

Seguono i concerti degli allievi: prima dell'indirizzo classico poi dell'indirizzo jazz, le due anime dei Corsi di Formazione Musicale del Comune di Torino.

A partire dalle ore 19 il testimone passa agli insegnanti che prima distribuiranno agli avventori "istanti di jazz" impreziositi da alcuni interpreti eccellenti in forze da anni nell'organico dei corsi e poi qualcosa da mettere sotto i denti...

Se per caso il 19 giugno 2004 resterete fino a sera alla Casa della Cultura in corso Taranto 160, sedetevi comodi e fatevi imbrigliare tra le ragnatele di note più elastiche e imperiture della storia della musica, i suoni più apollinei, la serenata più celebre: è tutto firmato e garantito Mozart. Non lasciate nulla al caso, andateci apposta al Centro di Formazione Musicale. *(g.n.)*

appuntamenti

Conservatorio G. Verdi

mercoledì 2 giugno ore 21

MAGIS – Associazione ex Alunni dell'Istituto Sociale di Torino

Orchestra Filarmonica «Mihail Jora» di Bacau
Ovidiu Balan *direttore*
Emilio Aversano *pianoforte*

Musiche di Čajkovskij, Rachmaninov, Liszt

Informazioni: tel. 347 46 46 716

venerdì 4 giugno ore 21

Conservatorio – Serate Musicali

Scuola di musica vocale da camera **Erik Battaglia**
Scuola di direzione d'orchestra **Mario Lamberto**

Orchestra degli allievi del Conservatorio «G. Verdi» di Torino
Barbara Somogiova *mezzosoprano*

Musiche di Verdi, Dvořák

ingresso libero

venerdì 11 giugno ore 21

Conservatorio – Serate Musicali

JAZZ - Concerto di fine anno
TRILOGIA - CAPITOLO III

ingresso libero

BIBLIOTECA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

NOTE NEL PARCO

Ripreso con l'arrivo della primavera, proseguirà fino a settembre il servizio di prestito di lettori portatili di cd per l'ascolto di musica nel parco.

GIOVEDÌ MUSICALI ALLA BIBLIOTECA. LE CARTE CHE SUONANO

GIOVEDÌ 17 GIUGNO ore 17.15
La cameristica romantica per violoncello e pianoforte
Artisti Associati San Filippo
Vincenzo Giuliani *violoncello* – **Deborah Conte** *pianoforte*

ACCORDI DIVERSI: LETTURE POETICHE E MUSICA

MARTEDÌ 29 GIUGNO ore 17
Poesie di **Paola Novaria**
Erika Manforte *voce recitante* – **Simona Vivalda** *pianoforte*

Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte» corso Francia, 192 – 10145 Torino
Informazioni: tel. 011 74 38 27 – 011 74 60 72 fax 011 74 55 91

CAMERATA STRUMENTALE «ALFREDO CASELLA»
XXXVII Stagione Concertistica 2004

VENERDÌ 25 GIUGNO – Torino, Teatro Gobetti ore 21
FFFortissimo Guitar Ensemble
Dora Filippone, Ivana Maimone, Carmelo La Certosa, Pino Russo *chitarre*
Musiche di Rak, York, Benedetti, Brower, Bellinati, Pearson

Informazioni: tel. 011 54 29 36 – info@cameratacasella.it – www.cameratacasella.it

Wozzeck/Woyzeck in forma di Passione

di Franco Pulcini

È ormai certo che nella prossima edizione di *Sintonie*, in programma nel febbraio 2005, la sintonizzazione portante si chiamerà *Wozzeck/Woyzeck*, ovvero l'opera di Alban Berg eseguita al Lingotto in forma di concerto affiancata al testo teatrale di Georg Büchner da cui è tratta, mandato in scena per la regia di Giancarlo Cobelli. Si tratta di un doppio appuntamento di grande rilevanza artistica e culturale, perché il *Wozzeck* è un capolavoro assoluto dell'opera moderna (e direi di ogni tempo) e Büchner è un autore di tale toccante rilevanza da venir comunemente studiato nelle scuole tedesche, come da noi si fa con Manzoni o Leopardi. Particolarmente attesa è l'interpretazione di Daniel Harding, che nella scorsa edizione si è mostrato un direttore di grande efficacia del Novecento viennese di cui il *Wozzeck* rappresenta il più visibile punto cospicuo. La sua pungente lettura del *Klavierkonzert* di Schoenberg è parsa a molti esperti assolutamente memorabile, e speriamo di poter dire lo stesso del suo Berg. Resta da chiedersi perché eseguire un'opera come il *Wozzeck*, nata per la scena, in forma, come si suol dire, d'oratorio. La stessa domanda potremmo porcela quando ascoltiamo in concerto o alla radio i balletti di Stravinskij o di Čajkovskij, anch'essi nati per la rappresentazione. Ogni volta che allontaniamo un'opera musicale dal suo contesto spettacolare, finiamo per concentrarci maggiormente sulla musica, che in ultima analisi ci dovrebbe interessare più della messa in scena e della costosa scenografia. Un'opera come il *Wozzeck*, poi, vive di tali sofisticati procedimenti musicali, che concentrarvisi, al di là della luna rosso sangue che incombe sul finale omicidio-suicidio, delle danze sguaiate, e del feroce militarismo che porta un povero soldato alla follia, è un'esigenza culturale primaria, una volta data per scontata la trama che gli spettatori di *Sintonie* potranno comunque ripassare addirittura sul testo originale rappresentato in teatro. Le quindici scene del *Wozzeck* di Berg hanno tutte una struttura precisa: si tratta di forme mediate per lo più dalla musica strumentale: primo atto (cinque pezzi caratteristici): suite, rapsodia, marcia e ninna-nanna, passacaglia, rondò; secondo atto (sinfonia in cinque tempi): forma sonata, fantasia e fuga, largo, scherzo, rondò marziale; terzo atto (cinque invenzioni + una): su un tema, su una nota, su un ritmo, su un accordo, su una tonalità (interludio), su un movimento uniforme. Per non parlare dell'organico strumentale, che muta a ogni scena e ottiene a tratti effetti di tale spettacolarità da non far rimpiangere l'esecuzione scenica, soprattutto se si è seduti in posti da cui non si può guardare quell'orchestra abbagliante. *Wozzeck*, la storia della fine di un reietto di cui autori e pubblico non possono che provare pietà, è solo un tardo esponente della lunga serie d'infelici, poveri e raminghi, ai quali l'Ottocento – per esempio di Verdi o di Schubert – ha guardato con "cristiana compassione". Ci è sembrata una scelta arguta quella di affiancarvi l'archetipo iniziale – il più ingiusto martirio della storia dell'umanità – con l'esecuzione della *Passione secondo Matteo* di Bach, pure inserita nel programma musicale. Ed è la simile esecuzione in forma d'oratorio a sottolineare del *Wozzeck* questo accorato e serioso aspetto di Passione. Un terzo concerto comprenderà la *Quarta* e la *Settima sinfonia* di Beethoven. Anche arte, fotografia e cinema avranno da dire la loro, ma di questo si scriverà più avanti.

SINTONIE 2005

LA MUSICA

Mahler Chamber Orchestra
Daniel Harding *direttore*
Auditorium del Lingotto ore 20.30

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2005
Berg *Wozzeck* in forma di concerto

DOMENICA 13 FEBBRAIO 2005
Bach *Passione secondo Matteo* BWV 244

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2005
Beethoven Quarta e Settima sinfonia

IL TEATRO

8-28 febbraio 2005
Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri

Woyzeck di **Georg Büchner**

Una produzione del Teatro Stabile di Torino con la regia di Giancarlo Cobelli

BIGLIETTERIA

CARNET (3 concerti MCO/Harding + *Woyzeck* del TST):
INTERO **euro 68**
RIDOTTO **euro 53** (riservato agli abbonati OFT, OSN Rai, Unione Musicale, Lingotto Musica, «Stefano Tempia», Teatro Regio e Teatro Stabile)
RIDOTTO **euro 20** (per i giovani nati dopo il 1979)

I prezzi valgono per tutti i settori della sala dell'Auditorium del Lingotto.
Il Carnet darà diritto ad agevolazioni per l'accesso a ulteriori manifestazioni organizzate nell'ambito di *Sintonie 2005*.

RINNOVO CARNET "SINTONIE"
Dal **9** al **19 giugno** presso la biglietteria dell'Associazione Lingotto Musica in via Nizza 280/41 (orario 14.30-19, domenica chiuso, tel. 011 63 13 721).
Dal **3** al **18 giugno** presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica* in via San Francesco da Paola 6 (orario 10.30-18.30, domenica chiuso, tel. 011 442 47 77)

NUOVI CARNET "SINTONIE"
Dal **21** al **30 giugno** e dal **10** al **17 luglio** presso la biglietteria dell'Associazione Lingotto Musica in via Nizza 280/41 (orario 14.30-19, domenica chiuso, tel. 011 63 13 721).
Dal **21 giugno** al **17 luglio** presso la biglietteria del Teatro Stabile di Torino in via Roma 49 (orario 10.30-19, domenica chiuso, tel. 011 517 62 46).

Informazioni:
Associazione Lingotto Musica, tel. 011 66 77 415.

SINTONIE